



PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2021-2023

PREMESSA

1. CONTESTO ESTERNO, GOVERNANCE, ORGANIZZAZIONE, FUNZIONI E CONTESTO INTERNO DELL'AMMINISTRAZIONE

- 1.1 Analisi del contesto esterno (fonte: Regione E.R. – Rete Integrità e Trasparenza)
- 1.2 Funzioni della Camera di Commercio
- 1.3 Governance
- 1.4 Sedi Camerali
- 1.5 Assetto istituzionale e organizzativo (*in raccordo con il Piano della Performance*)
- 1.6 Analisi del contesto interno (*in raccordo con il Piano della Performance*)

2. PROCESSO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL P.T.P.C.T.

- 2.1. Relazione del RPCT sull'andamento del PTPCT nel 2020. Obiettivi strategici e collegamenti con Piano della performance 2021-2023
- 2.2. Soggetti coinvolti nell'individuazione dei contenuti del Piano – nominativo R.A.S.A e ufficio Antiriciclaggio
- 2.3. Il coinvolgimento degli stakeholder
- 2.4. Modalità di adozione del Piano

3. AREE DI RISCHIO

- 3.1. La metodologia utilizzata per l'individuazione delle aree di rischio
- 3.2. Le aree di rischio obbligatorie per tutte le Amministrazioni
- 3.3. Le aree di rischio specifiche per la Camera di commercio

4. LE MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO OBBLIGATORIE E ULTERIORI

5. MONITORAGGIO ATTIVITA' DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

6. TEMPI E MODALITÀ DI CONTROLLO DELL'EFFICACIA DEL P.T.P.C.T.

7. FORMAZIONE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE

8. CODICE DI COMPORTAMENTO E DIFFUSIONE DI BUONE PRATICHE

9. ROTAZIONE DEL PERSONALE

10. TUTELA DEL WHISTLEBLOWER

11. ATTIVITA' SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO

12. ALTRE INIZIATIVE

- 8.1 Kit gratuito per valutare il rischio corruzione nelle imprese
- 8.2 Prevenzione della corruzione e della trasparenza negli enti controllati, partecipati e vigilati

13. IL PROGRAMMA TRIENNALE DELLA TRASPARENZA E DELL'INTEGRITÀ

- 13.1 Rete Integrità e Trasparenza promossa dalla Regione Emilia Romagna
- 13.2 Dirigenti e uffici coinvolti nell'individuazione dei contenuti del Programma
- 13.3 Iniziative e strumenti di comunicazione per la diffusione dei contenuti per Programma e dei dati pubblicati
- 13.4 Misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi

13.5 Regolarità dei flussi informativi: limite alla pubblicità dei dati – Protezione dei dati personali

13.6 Regolarità dei flussi informativi: disciplina sull'Accesso e Registro degli accessi

Principali sigle e abbreviazioni:

ANAC: Autorità Nazionale Anticorruzione

CCIAA: Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura

MISE: Ministero Sviluppo Economico

PA: Pubblica Amministrazione

PIANO: Aggiornamento del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

PNA: Piano Nazionale Anticorruzione elaborato da A.N.A.C.

PPAA: Pubbliche amministrazioni

PTPCT: Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza

PTTI: Piano Triennale Trasparenza ed Integrità

RPCT: Responsabile della prevenzione alla corruzione e della trasparenza

PREMESSA

Spesso ci si chiede il perché dell'impianto normativo di prevenzione della corruzione dal momento che esistono già delle prescrizioni penali di contrasto di tale fenomeno.

Una valida risposta la dà Filippo Patroni Griffi Presidente del Consiglio di Stato, che nella Prefazione del libro "L'Autorità nazionale anticorruzione"¹ scrive: "...da Mani pulite alle più recenti vicende di emersione della corruzione, l'esperienza quanto meno instilla il dubbio che il contrasto della corruzione non possa essere affidato all'intervento, di natura episodico, del giudice penale, ma deve essere inserito nel contesto più ampio di una cultura della legalità che assuma come centrale, nel contrasto alla corruzione, il momento della prevenzione. E che, a tal fine, sappia cogliere il profondo collegamento tra prevenzione della corruzione e politiche di intervento e di riforma nel settore pubblico".

L'attività di prevenzione della corruzione che le recenti leggi hanno introdotto nell'ordinamento italiano, soprattutto per quanto riguarda le pubbliche amministrazioni, è finalizzata a "individuare le aree di maggior rischio di comportamenti corruttivi (...) in modo da poter adottare misure idonee per prevenire o eliminare quel pericolo"².

Per le Camere di commercio, così come per tutta la Pubblica Amministrazione, fare una ricognizione dei processi che presentano maggiore probabilità di essere interessati da fenomeni di malcostume, significa accendere un faro sull'attività svolta dagli uffici, creare un clima di attenzione verso questi fenomeni e attuare quei controlli per scoraggiare e prevenire comportamenti impropri volti a promuovere interessi privati in luogo degli interessi pubblici.

Il Piano Triennale per la Prevenzione della corruzione e della trasparenza (da ora anche **PTPCT** o "Piano") costituisce il documento programmatico della Camera di commercio di Bologna in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza amministrativa, in attuazione alla normativa vigente con riferimento alle prescrizioni contenute nella **Legge 6 novembre 2012, n. 190** e s.m.i. "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

Il Piano si prefigge l'obiettivo di attuare in maniera graduale le misure volte a scoraggiare eventuali condotte illecite che potrebbero verificarsi all'interno dell'Ente Camerale, restringere lo spazio organizzativo dei comportamenti corruttivi, e creare un contesto orientato ai principi di legalità e di trasparenza.

AGGIORNAMENTO PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2021

¹ Ida Angela Nicotra (a cura di), *L'autorità nazionale anticorruzione tra prevenzione e attività regolatoria*, Giappichelli Editore, 2016, p. 1.

² Marco D'Alberti (a cura di), *Combattere la corruzione. Analisi e proposte*, Rubbettino Editore, 2016, p. 6.

Il **Piano Nazionale anticorruzione (PNA)** elaborato dall’Autorità anticorruzione italiana con la Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 “*Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016*” ha fornito il **primo atto di indirizzo** ed un modello rivolto a tutte le amministrazioni ed ai soggetti di diritto privato in controllo pubblico, che adottano il PTPCT.

Successivamente nel 2018 ANAC ha approvato l’**aggiornamento del PNA** con la Delibera n. 1074 del 21 novembre 2018 “*Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione*”. Il **Piano Nazionale Anticorruzione 2019** è stato approvato da ANAC con Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, dopo aver sottoposto la bozza del Piano nazionale ad una consultazione pubblica attraverso il suo sito istituzionale, rimasta aperta fino al 15 settembre 2019.

Allo stato attuale il **PNA 2020** non è invece stato adottato e nella redazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione della Camera, ci si è quindi attenuti a quanto indicato nell’ultimo PNA disponibile cioè il PNA 2019.

L’aggiornamento del presente Piano tiene quindi conto delle indicazioni ANAC e delle indicazioni applicative fornite da Unioncamere.

Le linee guida Unioncamere del 2018 furono relative alla nuova mappa dei processi alla luce della riforma Camerale, e successivamente ad inizio 2019 relativamente all’aggiornamento delle Schede di rischio. Nell’ottobre 2020 Unioncamere ha trasmesso il format delle nuove schede di rischio coerenti con il PNA 2019. Le nuove schede di rischio, opportunamente adattate al contesto della CCAA di Bologna, saranno adottate a partire dal 2021.

1. CONTESTO ESTERNO, GOVERNANCE, ORGANIZZAZIONE, FUNZIONI E CONTESTO INTERNO DELL’AMMINISTRAZIONE

1.1.A. ANALISI CONTESTO ESTERNO (FONTE: REGIONE E.R. - RETE PER L’INTEGRITÀ E LA TRASPARENZA)

Lo scenario economico-sociale è stato fortemente condizionato, nel 2020, dalle ricadute della pandemia Covid-19. Il contesto economico è caratterizzato da una caduta del prodotto interno lordo nel 2020 che si prevede³ prossima alle due cifre (-9,9 %). In termini reali dovrebbe risultare inferiore dell’1,5 per cento rispetto ai livelli minimi toccati al culmine della crisi nel 2009 e di poco superiore a quello del 2000 (+0,5 %). L’andamento regionale risulta lievemente più pesante di quello nazionale. La ripresa sarà forte, ma solo parziale, nel 2021 (+7,1 %).

Data l’elevata incertezza, nel 2020 **la caduta dei consumi dovrebbe risultare sensibilmente superiore a quella del Pil (-11,8 %)** e la loro ripresa nel 2021 non vi si allineerà (+6,9 %), anche per la necessità di ricostituire il livello dei risparmi. Gli effetti della recessione sul tenore di vita sono evidenti: nel 2020 i consumi privati aggregati risulteranno inferiori del 9,2% rispetto a quelli del picco del 2011, ma con un ulteriore aumento della diseguaglianza.

Nel 2020, sempre secondo le previsioni, si riducono pesantemente **gli investimenti fissi lordi (-12,9 %)** ed anche in questo caso nel 2021 la ripresa sarà sostenuta, ma solo parziale, grazie soprattutto ai massicci interventi pubblici. I livelli di accumulazione nel 2020 saranno comunque inferiori del 28,3% rispetto a quelli del precedente massimo risalente al 2008.

Nel 2020 la caduta del commercio mondiale, accentuata dallo sfasamento temporale della diffusione mondiale dalla pandemia, si riflette pesantemente anche sull’export regionale (-11,5 %), nel complesso, però, minori di quanto prospettato in precedenza e notevolmente inferiori a quelli sperimentati nel 2009 (-21,5 %). Le vendite all’estero traineranno la ripresa nel 2021 con un pronto rimbalzo (+12,0 %). Al termine dell’anno 2020, in valore reale, le esportazioni regionali dovrebbero risultare superiori del 13% al livello massimo precedente la crisi finanziaria, toccato nel 2007.

Nel 2020 **l’industria, in primo luogo, e le costruzioni** dovrebbero accusare il colpo più duro, **ma anche nei servizi** la recessione si profila pesante. Nel 2021 la ripresa sarà solo parziale in tutti i settori, ma più pronta nell’industria.

³ Si tratta di previsioni, perché lo studio è stato predisposto prima della conclusione dell’anno di riferimento

In dettaglio, i blocchi dell'attività connessi al lock down e lo sfasamento temporale della diffusione mondiale dalla pandemia, nonostante la ripresa in corso, condurranno a una caduta del 13,7% del valore aggiunto dell'industria in senso stretto regionale nel 2020.

La tendenza positiva riavviatasi con il terzo trimestre dovrebbe permettere una crescita sostenuta nel 2021 (+13,6 %) quando sarà l'attività industriale a trainare la ripresa. Ma al termine dell'anno 2020, il valore aggiunto reale dell'industria dovrebbe risultare inferiore del 7,7% rispetto al precedente massimo del 2007. Anche **il valore aggiunto delle costruzioni** subirà una caduta notevole nel 2020 (-11,3 %), ma nel 2021 la tendenza positiva riprenderà con decisione (+12,2 %), grazie anche alle misure di incentivazione adottate dal governo a sostegno del settore, della sicurezza sismica e della sostenibilità ambientale. Nonostante ciò, con questo nuovo duro colpo al termine dell'anno 2020, **il valore aggiunto delle costruzioni risulterà inferiore del 46,1% rispetto agli eccessi del precedente massimo del 2007.**

Gli effetti negativi dello shock da coronavirus si faranno sentire più a lungo nel settore dei servizi. Se si prevede che nel 2020 il valore aggiunto subisca una riduzione più contenuta rispetto agli altri macro-settori (-8,7 %), la tendenza positiva che dovrebbe affacciarsi nuovamente nel 2021 non sarà forte come per gli altri settori (+4,4 %).

Al termine dell'anno 2020, il valore aggiunto dei servizi dovrebbe risultare inferiore del 5,5% rispetto al precedente massimo toccato nel 2008.

b) Il mercato del lavoro in Emilia-Romagna

Le forze di lavoro si riducono, secondo le previsioni, sensibilmente nel 2020 (-1,4 %), per effetto dell'uscita dal mercato del lavoro di lavoratori non occupabili e scoraggiati. Nel 2021 la crescita dovrebbe riprendere, ma compensando solo parzialmente la perdita subita (+0,9 %).

Il tasso di attività, calcolato come quota sulla popolazione presente totale, si ridurrà al 47,9% nel 2020 e si riprenderà parzialmente nel 2021 (48,2 %).

La pandemia inciderà sensibilmente sull'occupazione, nonostante le misure di salvaguardia adottate, colpendo particolarmente i lavoratori non tutelati e con effetti protratti nel tempo.

L'occupazione nel 2020 si prevede ridotta del 2,1%, senza una ripresa sostanziale nel 2021 (+0,2 %). **Il tasso di occupazione si riduce nel 2020 al 44,9%** e non dovrebbe risalire nel 2021. A fine anno 2020 dovrebbe risultare inferiore di 2,4 punti rispetto al precedente massimo risalente al 2002. Il tasso di disoccupazione era pari al 2,8% nel 2007 ed era salito all'8,4% nel 2013.

Le misure di sostegno all'occupazione conterranno nel tempo e nel livello gli effetti negativi della pandemia sul tasso di disoccupazione, che per il 2020 salirà al 6,2% e nel 2021 dovrebbe giungere sino al 6,9%, il livello più elevato dal 2016.

1.1.B. DESCRIZIONE DEL PROFILO CRIMINOLOGICO DEL TERRITORIO (FONTE: REGIONE E.R. - RETE PER L'INTEGRITÀ E LA TRASPARENZA)

Come ormai provato da diverse indagini delle forze investigative, anche in **Emilia-Romagna** si deve registrare una presenza criminale e mafiosa di lunga data, la cui pericolosità, per diverso tempo, è rimasta confinata nell'ambito dei mercati illeciti (soprattutto nel traffico degli stupefacenti), ma che in tempi recenti sembrerebbe esprimere caratteristiche più complesse.

Infatti occorre ricordare, in primo luogo, **la progressione delle attività mafiose nell'economia legale, specie nel settore edile e commerciale**, e, parallelamente, lo strutturarsi di un'area grigia formata da attori eterogenei, anche locali, con cui i gruppi criminali hanno stretto **relazioni al fine di sfruttare opportunità e risorse del territorio (appalti, concessioni, acquisizioni di immobili o di aziende, ecc.)**.

A rendere tale scenario ancora più complesso occorre considerare, inoltre, la presenza di gruppi criminali stranieri, i quali generalmente sono impegnati nella gestione di alcuni grandi traffici illeciti, sia in modo autonomo che in collaborazione con la criminalità autoctona (fra tutti, si ricorda il traffico degli stupefacenti e lo sfruttamento della prostituzione). Non vanno trascurati, da ultimo, il comparire della violenza e i tentativi di controllo mafioso del territorio, i cui segni più evidenti sono rappresentati dalle minacce ricevute da alcuni operatori economici, esponenti politici, amministratori locali o professionisti dell'informazione, oltre che dalla preoccupante consistenza numerica raggiunta dalle estorsioni, dai danneggiamenti e dagli attentati dinamitardi e incendiari (reati, questi, solitamente correlati fra di loro).

Secondo le recenti indagini giudiziarie, il nostro territorio oggi sembrerebbe essere quindi di fronte a un fenomeno criminale e mafioso in via di sostanziale mutamento: non più isolato dentro i confini dei traffici illeciti come è avvenuto in passato, ma ormai presente anche nella sfera della società legale e capace di mostrare, quando necessario, i tratti della violenza tipici dei territori in cui ha avuto origine.

Le mafie di origine calabrese (l'ndrangheta) e campana (la camorra), come dimostrano i riscontri investigativi degli ultimi anni, sono senz'altro le organizzazioni criminali maggiormente presenti nel territorio dell'Emilia-Romagna.

Tuttavia va detto che esse agiscono all'interno di una realtà criminale più articolata di quella propriamente mafiosa, all'interno della quale **avvengono scambi e accordi reciprocamente vantaggiosi fra i diversi attori sia del tipo criminale che economico-legale, al fine di accumulare ricchezza e potere.** A questa complessa realtà criminale, come è noto, partecipano anche singoli soggetti, i quali commettono per proprio conto o di altri soggetti, mafiosi e non, **soprattutto reati finanziari (si pensi al riciclaggio)**, oppure offrono, sia direttamente che indirettamente, **sostegno di vario genere alle organizzazioni criminali.**

Nella tabella, sotto riportata, è indicata la somma delle denunce rilevate dalle forze di polizia tra il 2010 e il 2019, il tasso di variazione medio annuale e il tasso medio di delittuosità calcolato su 100 mila abitanti. Al fine di contestualizzare la posizione dell'Emilia-Romagna rispetto a tali fenomeni, nella tabella sono riportati anche i dati che riguardano l'Italia e il Nord-Est, ovvero la ripartizione territoriale di cui è parte.

Reati denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria in Emilia-Romagna, in Italia e nel Nord-Est. Periodo 2010-2019 (nr. complessivo dei reati denunciati; tasso di variazione medio annuale; tasso di delittuosità medio per 100.000 abitanti).

	EMILIA-ROMAGNA			ITALIA			NORD-EST		
	Totale delitti denunciati	variazione medio annuale	Tasso su 100 mila ab.	Totale delitti denunciati	variazione medio annuale	Tasso su 100 mila ab.	Totale delitti denunciati	variazione medio annuale	Tasso su 100 mila ab.
Truffe, frodi e contraffazione	114.171	7,9	258,1	1.533.289	8,2	254,5	274.894	9,8	237,1
Stupefacenti	25.841	2,4	58,4	355.472	2,1	59,0	58.959	2,4	50,8
Ricettazione e contrabbando	17.913	-3,5	40,5	230.420	-4,2	38,3	37.242	-3,8	32,1
Furti e rapine organizzate	6.106	-5,1	13,8	82.014	-6,9	13,6	11.334	-4,4	9,8
Estorsioni	5.768	11,4	13,0	80.529	5,2	13,4	11.538	9,3	10,0
Danneggiamenti, attentati	3.743	-2,1	8,5	95.934	-2,5	15,9	8.066	-2,3	7,0
Sfruttamento della prostituzione	1.072	-9,8	2,4	10.523	-11,4	1,7	2.166	-9,0	1,9
Riciclaggio	1.008	12,0	2,3	17.033	4,1	2,8	2.532	8,9	2,2
Usura	369	17,1	0,8	3.466	-5,5	0,6	635	4,7	0,5
Associazione a delinquere	321	5,3	0,7	8.370	-4,0	1,4	1.059	-3,1	0,9
Omicidi di mafia	1	-100,0	0,0	469	-4,7	0,1	1	-100,0	0,0
Totale delitti associativi	176.313	5,0	398,6	2.417.519	4,8	401,3	408.426	6,4	352,2

Fonte: Elaborazione Regione Emilia-Romagna su dati SDI del Ministero dell'Interno.

Considerati complessivamente, questi reati nella nostra regione sono cresciuti in media di cinque punti percentuali ogni anno (**di 5,9 nell'ultimo biennio**), in Italia di 4,8 (di 6 nell'ultimo biennio) e nel Nord-Est di 6,4 punti (di 9,3 nell'ultimo biennio).

Più in particolare, limitando lo sguardo all'Emilia-Romagna, nel decennio esaminato, **il reato di usura è cresciuto in media di 17 punti** percentuali all'anno (**di 33 solo nell'ultimo biennio**), **quello di riciclaggio di 12 (di 38 nell'ultimo biennio)**, le estorsioni di 11 (benché nell'ultimo biennio siano diminuite di oltre 4 punti), le truffe, le frodi e i reati di contraffazione di 8 (di 13 nell'ultimo biennio), il reato di associazione a delinquere di 5 (benché nell'ultimo biennio sia diminuito di 22 punti), i reati riguardanti gli stupefacenti di oltre 2 punti (benché nell'ultimo biennio siano diminuiti di 2 punti percentuali). La tendenza di questi reati non è stata omogenea nel territorio della regione:

Andamento dei reati denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria nelle province dell'Emilia-Romagna. Periodo 2010-2019 (tasso di variazione medio annuale)

	ER	PC	PR	RE	MO	BO	FE	RA	FC	RN
Usura	17,1	0,0	93,2	0,0	7,8	13,1	0,0	0,0	0,0	0,0
Riciclaggio	12,0	22,1	15,0	78,1	19,8	3,4	0,0	34,7	100,7	60,8
Estorsioni	11,4	15,3	11,6	17,7	12,9	17,7	12,3	12,9	12,8	11,0
Truffe, frodi e contraffazione	7,9	9,1	7,8	11,1	7,7	8,2	12,7	8,0	4,3	6,2
Associazione a delinquere	5,3	0,0	0,0	0,0	2,6	28,9	0,0	0,0	153,7	0,0
Stupefacenti	2,4	11,3	8,8	1,4	2,7	1,9	7,0	3,9	2,2	0,2
Sfruttamento della prostituzione	-9,8	29,4	94,4	22,3	-6,3	-8,8	-4,3	6,9	-17,3	-18,8
Furti e rapine organizzate	-5,1	1,0	-2,1	-5,3	2,6	-4,6	1,1	-7,5	-8,1	-2,9
Ricettazione e contrabbando	-3,5	-1,0	-2,0	-4,2	0,9	-2,4	-1,7	-2,8	-4,7	-4,8
Danneggiamenti, attentati dinamitardi	-2,1	0,3	7,4	1,6	-0,7	-0,6	7,9	-2,1	-9,3	5,4
Omicidi di mafia	-100,0	0,0	-100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	5,0	6,7	6,1	6,5	5,5	5,2	8,6	4,5	2,1	2,5

Fonte: Elaborazione Regione Emilia-Romagna su dati SDI del Ministero dell'Interno.

I rilievi esposti, in cui sono evidenziati gli andamenti medi per provincia dei reati durante il decennio, vedono per la **provincia di Bologna** valori superiori alla media regionale per i reati riguardanti le **estorsioni** e le **associazioni a delinquere**.

Una sintesi utile del fenomeno criminale, è riassunta dalla tabella successiva.

La tabella illustra *tre diversi indici* che misurano l'incidenza della presenza della criminalità organizzata nel territorio della regione.

In particolare, gli indici sono stati ottenuti dai reati esaminati più sopra in modo dettagliato, i quali, seguendo quanto è noto in letteratura, sono stati raggruppati in tre diversi ambiti in cui agiscono i gruppi criminali:

1. *l'ambito del controllo del territorio (Power Syndacate)*: vi ricadono una serie di reati-spia che attestano il controllo del territorio da parte delle organizzazioni criminali (come gli omicidi per motivi di mafia, i reati di associazione a delinquere mafiosa, le estorsioni, i danneggiamenti e gli attentati dinamitardi e incendiari); queste attività criminali generalmente sono consolidate e incidono in misura elevata nelle zone di origine delle mafie, o dove le mafie sono presenti da più tempo;
2. *l'ambito della gestione dei traffici illeciti (Enterprise Syndacate)*: vi ricadono i reati riguardanti gli stupefacenti, lo sfruttamento della prostituzione, i furti e le rapine organizzate, i reati di ricettazione. Queste attività criminali risultano tendenzialmente più diffuse, sia nei territori di origine delle mafie che altrove, dove insistono grandi agglomerati urbani.
3. *l'ambito delle attività criminali economiche-finanziarie*: vi ricadono i reati di riciclaggio, di usura, le truffe, le frodi e i reati di contraffazione. Queste attività criminali tendono a essere più diffuse nei territori economicamente e finanziariamente ricchi. Spesso coinvolgono una rete di soggetti afferenti spesso al mondo delle professioni, non necessariamente strutturati all'interno delle organizzazioni, ma per le quali questi offrono prestazioni specialistiche.

TABELLA 3:

Presenza della criminalità organizzata nelle province dell'Emilia-Romagna secondo gli indici di "Controllo del territorio", "Gestione di traffici illeciti" e delle "Attività criminali economiche-finanziarie". Periodo 2010-2019 (tassi medi del periodo su 100 mila residenti; indice di variazione media annuale del periodo; indice di variazione del biennio 2018-2019).

	Power Syndacate Controllo del territorio			Enterprise Syndacate Gestione dei traffici illeciti			Crimine Economico-Finanziario		
	Tasso su 100 mila ab.	Variazione media	Variazione 2018-2019	Tasso su 100 mila ab.	Variazione media	Variazione 2018-2019	Tasso su 100 mila ab.	Variazione media	Variazione 2018-2019
Italia	30,8	0,2	-7,0	112,9	-1,2	-6,0	258,5	8,1	11,2
Nord-est	17,9	3,0	-7,4	94,9	-0,6	-6,4	240,6	9,8	15,2
Emilia-Romagna	22,2	4,5	-10,1	115,2	-0,8	-9,1	261,3	7,9	12,7
Piacenza	16,7	6,5	-13,6	94,7	5,0	-5,9	205,4	8,8	7,0
Parma	23,0	7,2	-16,3	106,0	2,2	-6,6	264,1	7,9	16,9
Reggio nell'Emilia	19,1	6,9	-41,3	79,0	-2,0	3,9	204,4	11,2	15,6
Modena	16,3	4,3	-6,1	86,9	1,1	-2,2	219,9	7,8	12,3
Bologna	29,2	8,1	11,0	147,5	-1,3	-15,4	340,9	8,1	7,5
Ferrara	18,7	4,8	-5,5	95,8	2,1	-5,4	223,0	12,8	32,8
Ravenna	22,5	2,1	14,9	157,3	-0,6	-10,1	273,4	7,9	20,6
Forlì-Cesena	18,4	3,3	-4,6	93,8	-2,1	-29,8	236,2	4,3	9,9
Rimini	29,2	7,8	-38,6	157,3	-2,8	0,6	295,9	6,3	4,7

Fonte: Elaborazione Regione Emilia-Romagna su dati SDI del Ministero dell'Interno.

Il valore dell'indice che attesta il "controllo del territorio" da parte delle organizzazioni criminali nella nostra regione è decisamente sotto la media dell'Italia, ma risulta più alta della media della ripartizione territoriale del Nord-Est.

Per quanto riguarda invece gli altri due ambiti di attività la nostra regione detiene tassi leggermente superiori a quelli medi dell'Italia e molti più elevati di quelli Nord-Est.

In particolare, riguardo alla **gestione dei traffici illeciti** il tasso della regione è di **115,2** ogni 100 mila abitanti (quello dell'Italia di 112,9, mentre quello del Nord-Est di 94,9 ogni 100 mila abitanti), mentre per quanto riguarda l'ambito della **criminalità economica-finanziaria** il tasso regionale è di **261,3** ogni 100 mila abitanti (quello dell'Italia di 258,5, mentre quello del Nord-Est 240,6).

Osservando ora l'incidenza di queste attività all'interno della regione, **emergono quattro province dove i valori dei tassi risultano più elevati di quelli medi regionali: Parma, Bologna, Ravenna e Rimini.** In particolare, nella provincia di Parma risultano più elevati i tassi che afferiscono agli ambiti del controllo del territorio e delle attività criminali economiche-finanziarie, mentre nelle Province di Bologna, Ravenna e Rimini si registrano tassi più elevati della media rispetto a tutte e tre gli ambiti criminali.

Un tasso così elevato, nel nostro territorio, di reati da "colletti bianchi" (economico-finanziari) preoccupa anche perché, come hanno rilevato i giudici del processo Aemilia, i clan mafiosi presenti in Emilia presentano "una strategia di infiltrazione che muove spesso dall'attività di recupero di crediti inesigibili per arrivare a vere e proprie attività predatorie di complessi produttivi fino a creare punti di contatto e di rappresentanza mediatico-istituzionale"⁴.

Questo obbliga le **Pubbliche amministrazioni a rafforzare le proprie misure di contrasto alla corruzione e ai reati corruttivi in genere**, e ad attrezzarsi per evitare di collaborare, magari in modo ignaro, al riciclaggio, nell'economia legale, di proventi da attività illecite e quindi all'inquinamento dei rapporti economici, sociali e politici.

Ma anche per evitare, **in uno scenario economico-sociale in ginocchio a causa della pandemia, che le ingenti risorse finanziarie e le misure di sostegno messe o che saranno messe in campo a favore della imprese non siano intercettate e non costituiscano un'ulteriore occasione per la criminalità organizzata.**

⁴ Fonte: N. Gratteri e A. Nicaso, in "Ossigeno illegale", pag. 74 (ed. Mondadori, 2020)

1.2 FUNZIONI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

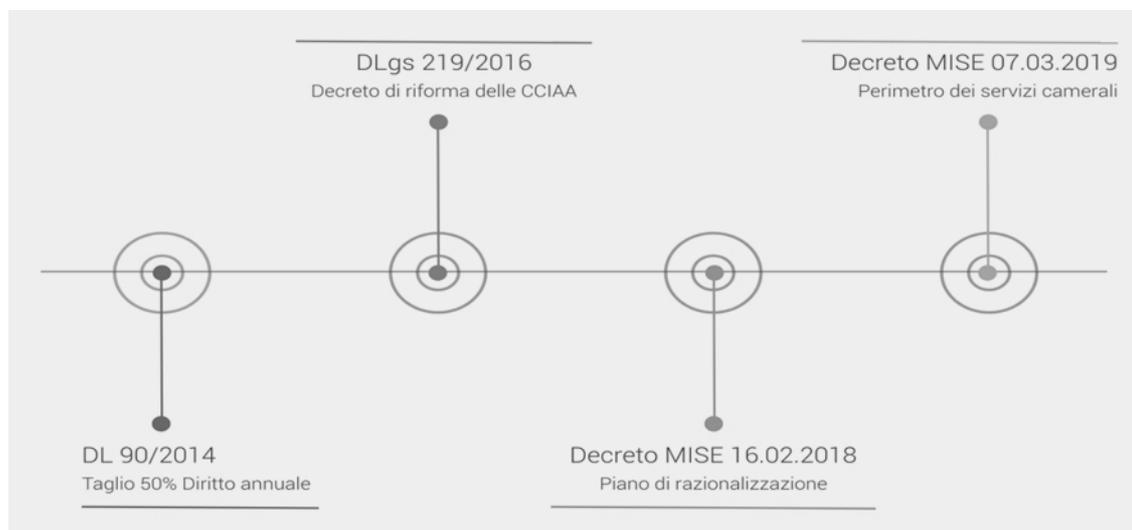
Gli anni trascorsi si sono caratterizzati per una profonda transizione e rivisitazione delle CCIAA e delle loro attribuzioni e competenze. In particolare, il percorso di riforma ha visto, tra le altre cose, un processo di riordino delle funzioni, delle circoscrizioni territoriali e del finanziamento.

DL 90/2014 ➔ è l'antefatto del processo di riforma e ha previsto il taglio della principale voce di ricavo Camerale - il diritto annuale – realizzatasi in maniera progressiva nel triennio 2015-2017 (-35% nel 2015, -40% nel 2016, -50% nel 2017), fino ad arrivare al suo dimezzamento a regime.

D.lgs 219/2016 ➔ il decreto ha riscritto sostanzialmente la L. 580/1993, prevedendo tra le altre cose: la riduzione del numero complessivo a non più di 60 (dalle originarie 105), attraverso processi di accorpamento e la conseguente rideterminazione delle circoscrizioni territoriali; la ridefinizione dei compiti e delle funzioni; la riduzione del numero dei componenti degli organi (Consigli e Giunte); la riduzione del numero delle Unioni regionali, delle Aziende speciali e delle società controllate; la gratuità degli incarichi diversi da quelli nei collegi dei revisori dei conti e la definizione di limiti al trattamento economico dei vertici amministrativi; la conferma della riduzione degli oneri per il diritto annuale a carico delle imprese; la previsione della determinazione dei diritti di segreteria e delle tariffe dei servizi obbligatori, da parte del MISE di concerto con il MEF, sulla base dei costi standard di gestione e fornitura dei servizi medesimi; la definizione da parte del Ministero dello sviluppo economico, sentita l'Unioncamere, di standard nazionali di qualità delle prestazioni.

DM 16 febbraio 2018 ➔ decreto del MISE approvato a partire dalla proposta di Unioncamere nazionale e riguardante la razionalizzazione organizzativa e territoriale prevista dal cd Piano di razionalizzazione previsto dal D.lgs 219-2016.

DM 7 marzo 2019 ➔ con questo «decreto servizi» è stato ridefinito l'intero paniere di attività del Sistema Camerale, individuando i servizi che esso è tenuto a fornire su tutto il territorio nazionale con riguardo alle funzioni amministrative ed economiche e gli ambiti prioritari di intervento con riferimento alle funzioni promozionali



A valle di questo complesso percorso di riforma del sistema Camerale, la Camera di Commercio di Bologna vede confermata la propria autonomia, non essendo interessata da processi di accorpamento con altre Camere, può continuare ad operare avvalendosi della propria azienda speciale, e vede ridefinita in 152 unità di personale non dirigente e 4 unità di personale con qualifica dirigenziale la propria pianta organica.

1.2.1 MISSION E PRINCIPALI ATTIVITÀ

La CCIAA di Bologna, in virtù della legge 580/1993 e successive modifiche, è un ente pubblico dotato di autonomia funzionale che svolge, nell'ambito della circoscrizione territoriale di competenza, funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese, curandone lo sviluppo.

La Camera di Bologna è competente per il territorio della Città Metropolitana di Bologna. **Missione della Camera di Commercio di Bologna è la promozione dell'economia locale e lo sviluppo del sistema delle imprese.** La riforma introdotta dal D.Lgs. 219/2016 ha modificato la Legge 580/1993 e, all'art. 2, ha modificato e precisato le competenze delle CCIAA. A seguito del citato decreto e del successivo DM 7 marzo 2019, il cosiddetto «decreto servizi» è stato ridefinito dettagliatamente l'intero paniere di attività del Sistema Camerale. I servizi individuati dal DM con riguardo alle funzioni amministrative ed economiche e gli ambiti prioritari di intervento con riferimento alle funzioni promozionali e le funzioni svolte dagli enti Camerali sono riconducibili ai seguenti ambiti:

- A. semplificazione e trasparenza;
- B. tutela e legalità;
- C. digitalizzazione;
- D. orientamento al lavoro e alle professioni;
- E. sviluppo d'impresa e qualificazione aziendale e dei prodotti;
- F. internazionalizzazione;
- G. turismo e cultura;
- H. ambiente e sviluppo sostenibile.

 **Semplificazione e trasparenza**

- ▶ Gestione del Registro delle imprese, albi ed elenchi
- ▶ Gestione SUAP e fascicolo elettronico di impresa

 **Orientamento al lavoro e alle professioni**

- ▶ Orientamento
- ▶ Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento e formazione per il lavoro
- ▶ Supporto incontro domanda-offerta di lavoro
- ▶ Certificazione competenze

 **Internazionalizzazione**

- ▶ Informazione, formazione, assistenza all'export
- ▶ Servizi certificativi per l'export

 **Tutela e legalità**

- ▶ Tutela della legalità
- ▶ Tutela della fede pubblica e del consumatore e regolazione del mercato
- ▶ Informazione, vigilanza e controllo su sicurezza e conformità dei prodotti
- ▶ Sanzioni amministrative
- ▶ Metrologia legale
- ▶ Registro nazionale protesti
- ▶ Composizione delle controversie e delle situazioni di crisi
- ▶ Rilevazione prezzi/tariffe e Borse merci
- ▶ Gestione controlli prodotti delle filiere del Made in Italy e Organismi di controllo
- ▶ Tutela della proprietà industriale

 **Turismo e cultura**

- ▶ Iniziative a sostegno del settore turistico e dei beni culturali

 **Digitalizzazione**

- ▶ Gestione Punti impresa digitale
- ▶ Servizi connessi all'Agenda digitale

 **Sviluppo d'impresa e qualificazione aziendale e dei prodotti**

- ▶ Iniziative a sostegno dello sviluppo d'impresa
- ▶ Qualificazione delle imprese, delle filiere e delle produzioni
- ▶ Osservatori economici

 **Ambiente e sviluppo sostenibile**

- ▶ Iniziative a sostegno dello sviluppo sostenibile
- ▶ Tenuta Albo gestori ambientali
- ▶ Pratiche ambientali e tenuta registri in materia ambientale

1.2.2 IL PORTAFOGLIO DELLE ATTIVITÀ: LA MAPPA DEI PROCESSI E DEI SERVIZI

Dal punto di vista dell'analisi organizzativa, in estrema sintesi, i processi Camerali si suddividono in *Processi di Supporto* e *Processi Primari*. Per **Primari** si intendono quell'insieme di processi a contatto diretto con i clienti e che erogano quindi servizi a imprese, professionisti, associazioni di categoria, privati. I **Processi di supporto** sono invece quelli necessari e presenti in qualsiasi organizzazione - anche di impresa - necessari per il funzionamento della struttura: gestione delle risorse umane, acquisti, contabilità. Ciascun processo è articolato in sottoprocessi e azioni, cui corrispondono le singole azioni/attività di ciascuna unità operativa/ufficio.

A seguito del decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 07/03/2019 ecco il dettagliato e puntuale aggiornamento della mappa dei processi:

Funzioni Ist.le ex DPR 254/05		LIV.1 TEMA (Macro-processi)	LIV.2 Processi					
A	GOVERNO CAMERALE	<ul style="list-style-type: none"> A1 PIANIFICAZIONE, MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'ENTE A2 ORGANI CAMERALI, RAPPORTI ISTITUZIONALI E RELAZIONI CON IL SISTEMA ALLARGATO A3 COMUNICAZIONE 	A1	Performance camerale Compliance normativa Organizzazione camerale	A2	Gestione e supporto organi Promozione e sviluppo dei servizi camerali Gestione documentale Rilevazioni statistiche	A3	Comunicazione
B	PROCESSI DI SUPPORTO	<ul style="list-style-type: none"> B1 RISORSE UMANE B2 ACQUISTI, PATRIMONIO E SERVIZI DI SEDE B3 BILANCIO E FINANZA 	B1	Gestione del personale	B2	Acquisti Patrimonio e servizi di sede	B3	Diritto annuale Contabilità e finanza
C	TRASPARENZA SEMPLIFICAZIONE TUTELA	<ul style="list-style-type: none"> C1 SEMPLIFICAZIONE E TRASPARENZA C2 TUTELA E LEGALITÀ 	C1	Gestione del registro delle imprese, albi ed elenchi Gestione SUAP e fascicolo elettronico di impresa	C2	Tutela della legalità Tutela della fede pubblica e del consumatore e regolazione del mercato Informazione, vigilanza e controllo su sicurezza e conformità dei prodotti Sanzioni amministrative Metrologia legale Registro nazionale dei protesti Servizi di composizione delle controversie e delle situazioni di crisi Rilevazione prezzi/tariffe e borse merci Gestione controlli prodotti delle filiere del Made in Italy e organismi di controllo Tutela della proprietà industriale		
D	SVILUPPO DELLA COMPETITIVITÀ	<ul style="list-style-type: none"> D1 INTERNAZIONALIZZAZIONE D2 DIGITALIZZAZIONE D3 TURISMO E CULTURA D4 ORIENTAMENTO AL LAVORO E ALLE PROFESSIONI D5 AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE D6 SVILUPPO E QUALIFICAZIONE AZIENDALE E DEI PRODOTTI 	D1	Servizi di informazione, formazione e assistenza all'export Servizi certificativi per l'export	D4	Orientamento Alternanza scuola/lavoro e formazione per il lavoro Supporto incontro d/o di lavoro Certificazione competenze	D5	Iniziative a sostegno dello sviluppo sostenibile Tenuta albo gestori ambientali Pratiche ambientali e tenuta registri in materia ambientale
			D2	Gestione punti impresa digitale (servizi di assistenza alla digitalizzazione delle imprese Servizi connessi all'agenda digitale	D6	Iniziative a sostegno dello sviluppo d'impresa Qualificazione delle imprese, delle filiere e delle produzioni Osservatori economici		
			D3	Iniziative a sostegno dei settori del turismo e della cultura				
E	MAGGIORAZIONE D. ANNUALE	<ul style="list-style-type: none"> E1 PROGETTI A VALERE SU MAGGIORAZIONE 20% DIRITTO ANNUALE 	E1	Gestione progetti a valere su maggiorazione 20% Diritto annuale				
F	ALTRI SERVIZI CAMERALI	<ul style="list-style-type: none"> F1 ALTRI SERVIZI AD IMPRESE E TERRITORIO 	F1	Valorizzazione patrimonio camerale	F2	Altri servizi di assistenza e supporto alle imprese in regime di libero mercato		
Z	FUORI PERIMETRO	<ul style="list-style-type: none"> Z1 EXTRA 	Z1	Attività fuori perimetro: attività che non rientrano tra le funzioni istituzionali delle Camere di Commercio Ndr: la Camera di Bologna non svolge attività fuori perimetro				
G	GESTIONE GENERALE DELL'ENTE	<ul style="list-style-type: none"> G GESTIONE GENERALE DELL'ENTE 		Attività relative al Segretario Generale				

1.3 GOVERNANCE

Un significativo cambiamento introdotto dalla Riforma ha riguardato la *governance* delle Camere di commercio, in quanto il D.Lgs. n. 219/2016 e s.m.i. ha stabilito la riduzione del numero dei componenti degli organi Camerali.

Per la Camera di Bologna, a cui sono iscritte più di 80.000 imprese del territorio, **il Consiglio è passato da 33 a 22 componenti, a cui si aggiungono due membri in rappresentanza delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e delle associazioni di tutela degli interessi dei consumatori e degli utenti, e uno in rappresentanza dei liberi professionisti**, designato dai Presidenti degli Ordini Professionali presso la Camera di Commercio.

La Camera di Commercio di Bologna ha concluso le procedure di rinnovo dei suoi organi di indirizzo politico-amministrativo nel corso del 2018 ed il nuovo Consiglio, che dura in carica 5 anni, si è insediato il 9 luglio 2018. Contestualmente è stato eletto il nuovo Presidente.

I posti in Consiglio sono suddivisi fra i diversi settori economici che rappresentano l'economia della circoscrizione territoriale di competenza.

La Giunta Camerale è stata eletta alla riunione del Consiglio Camerale del 24 luglio 2018 e dura in carica 5 anni in coincidenza con la durata del Consiglio ed è formata da 7 componenti, oltre al Presidente.

Nel corso del 2019 sono stati sostituiti, a seguito di dimissioni, due Consiglieri (rispettivamente con Decreto del Presidente della Giunta della Regione Emilia Romagna n. 137 del 12 settembre 2019 e n. 139 del 18 settembre 2019) ed un componente della Giunta Camerale (riunione di Consiglio Camerale del 31 ottobre 2019). Nel 2020 non vi sono invece state variazioni nella composizione del Consiglio e della Giunta Camerale.

Le informazioni relative allo **Statuto** della Camera di Commercio di Bologna sono reperibili sul sito istituzionale dell'Ente Camerale al seguente link: <https://www.bo.camcom.gov.it/amministrazione-trasparente/statuto-Camerale>.

Le informazioni relative ai **Regolamenti** in vigore presso la CCIAA,, sono consultabili al seguente link: <https://www.bo.camcom.gov.it/amministrazione-trasparente/regolamenti-ed-altra-normativa-interna>

1.4 SEDI CAMERALI

A livello territoriale al termine del 2020, la CCIAA di Bologna consta di 2 sedi:

	Città	Indirizzo
Sede legale	Bologna	Palazzo Mercanzia - Piazza Mercanzia, 4
Sede distaccata	Bologna	Palazzo Affari – Piazza Costituzione, 8

Nel 2021 è previsto il trasferimento degli uffici di Palazzo Affari nella nuova sede distaccata di via Marco Emilio Lepido (Bologna).

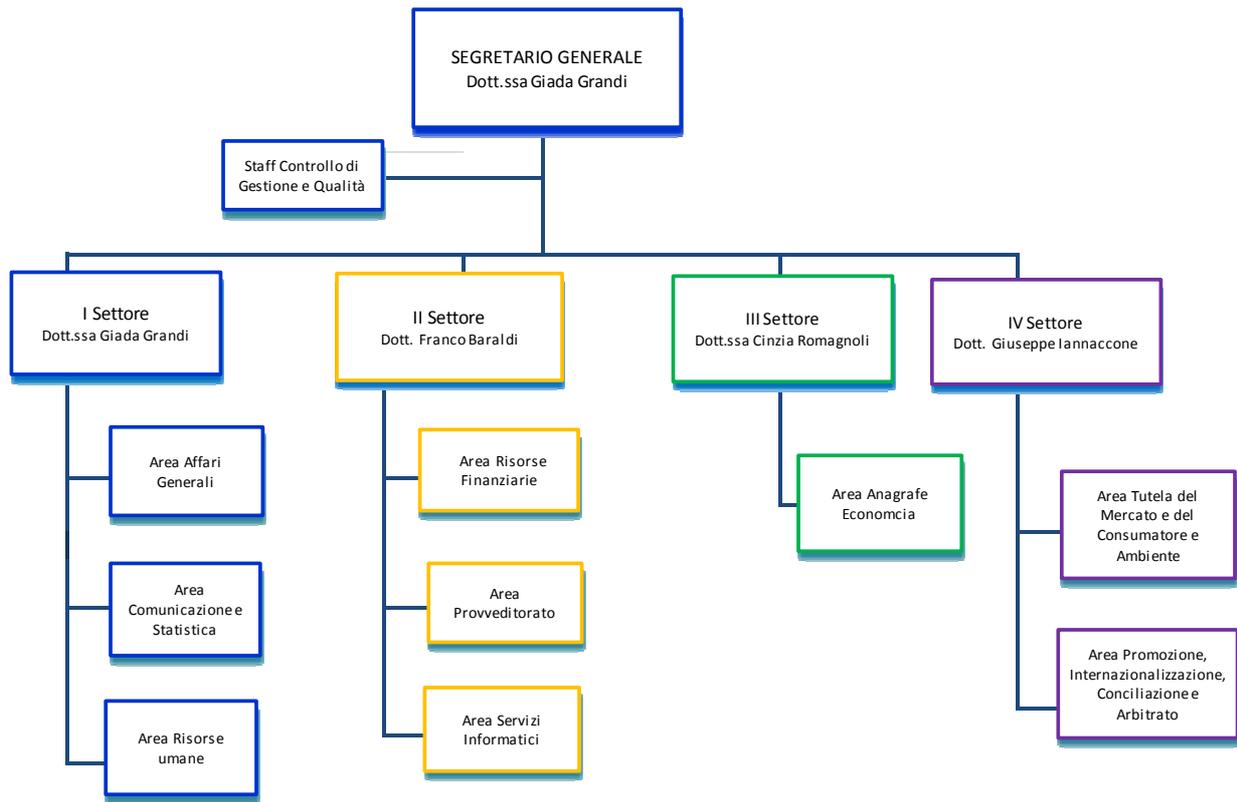
1.5 ASSETTO ISTITUZIONALE E ORGANIZZATIVO (IN RACCORDO CON IL PIANO DELLA PERFORMANCE 2021-2023)

La Camera di Commercio si compone dei seguenti organi:

- **Presidente**, che rappresenta l'ente ed è eletto dal Consiglio Camerale;
- **Consiglio Camerale**, organo primario di governo;
- **Giunta Camerale**, organo esecutivo;
- **Collegio dei revisori dei Conti**, che vigila sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione della Camera.

L'ente si avvale, inoltre, **dell'Organismo indipendente di valutazione della performance (OIV)**, che coadiuva la Giunta nell'attività di valutazione e controllo strategico, nell'ambito del Ciclo della performance.

L'Ente Camerale è organizzato come segue:



La Camera di Commercio di Bologna si articola in 4 Settori organizzativi al cui vertice è posto un dirigente. A loro volta i settori sono suddivisi in Aree o Staff.

I SETTORE, suddiviso in:

- AREA - Affari Generali
- AREA – Comunicazione e Statistica
- AREA – Risorse umane;

II SETTORE suddiviso in:

- AREA - Risorse finanziarie
- AREA – Provveditorato
- AREA – Servizi informatici;

III SETTORE costituito da:

- AREA- Anagrafe economica;

IV SETTORE suddiviso in:

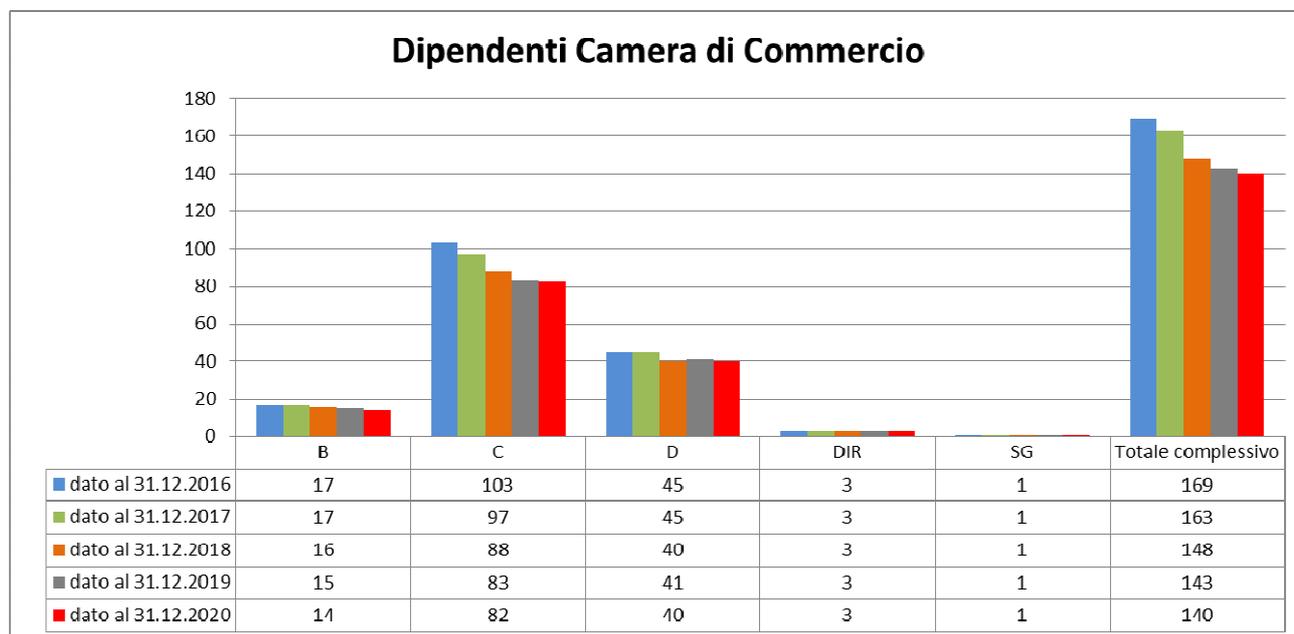
- AREA - Tutela del mercato e del consumatore e ambiente
- AREA - Promozione, Internazionalizzazione, Conciliazione e Arbitrato.

Completa l'assetto organizzativo lo Staff controllo di gestione e qualità, posto alle dirette dipendenze del Segretario Generale. A livello apicale l'organigramma è quindi costituito dal Segretario Generale, 3 dirigenti posti a capo di ogni settore e da 10 capi Area/Staff.

1.6 ANALISI CONTESTO INTERNO (IN RACCORDO CON IL PIANO DELLA PERFORMANCE 2021-2023)

Al 31 dicembre 2020 i dipendenti della Camera di Commercio di Bologna sono 140: 99 donne (70,71%) e 41 uomini (29,29%), con un'età media di 52 anni. I dipendenti part time sono 33.

Attualmente la Camera non ha attivi contratti di lavoro a tempo determinato o di somministrazione. Nella tabella successiva si riporta sinteticamente la distribuzione del personale per categoria:



Come previsto dal D.Lgs. n. 219/2016 di riordino del sistema Camerale, la **dotazione organica della Camera è stata stabilita** con il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 16 febbraio 2018 in **156 unità** (152 non dirigenti, 4 dirigenti).

Nel corso dell'ultimo triennio si sono concretizzate diverse fuoriuscite di personale che hanno provocato una riduzione del personale maggiore rispetto quanto previsto dal Decreto.

Il quadro di riconfigurazione della struttura Camerale iniziata nel 2014 che ha determinato progressivi risparmi sulle spese di personale, a seguito delle nuove attività attribuite alle camere di commercio dal processo di riforma del sistema Camerale necessita ora di essere riequilibrato, assicurando risorse umane coerenti con le nuove attività, per continuare a garantire alle imprese servizi all'altezza degli *standard* già offerti.

A questo riguardo, in tema di fabbisogno di personale, alla luce dell'art. 4 del D. Lgs. n. 75 del 25 maggio 2017 (*"Piano triennale dei fabbisogni di personale"*), la Giunta Camerale dopo il provvedimento relativo alla programmazione per l'anno 2020 (Deliberazione n. 193 del 3 dicembre 2019), anno in cui si è proceduto tramite mobilità all'assunzione di 3 dipendenti in categoria C (a fronte di 5 cessazioni nel medesimo anno), con delibera 197 del 01/12/2020 ha quindi adottato e aggiornato il Piano per il fabbisogno di personale per il triennio 2021-2023.

Alla luce del comma 9 *bis* introdotto dalla L. n. 145/2018 e s.m.i. è possibile procedere all'assunzione di nuovo personale, nel limite della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente. Nel 2021, tenendo conto del vincolo citato e delle cessazioni, si ipotizza quindi l'assunzione di personale a tempo indeterminato: 10 unità di cat. C e 2 unità di cat. D.

Anche nell'eventualità di riuscire a procedere nel 2021 con tutte le assunzioni indicate, la dotazione organica della Camera stabilita con il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico non viene comunque coperta.

2. PROCESSO DI ELABORAZIONE ED ADOZIONE DEL P.T.P.C.T.

2.1 RELAZIONE DEL RPCT SULL'ANDAMENTO DEL PTPCT NEL 2020. OBIETTIVI STRATEGICI E COLLEGAMENTI CON IL PIANO DELLA PERFORMANCE 2021-2023

Un ruolo fondamentale nella strategia di prevenzione della corruzione è svolto dal **Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)** individuato nella figura del Segretario Generale con Delibera n. 65 del 28 maggio 2013. Il Segretario Generale è anche **Responsabile della trasparenza** (Delibera n. 17 del 24 gennaio 2017)

Per il 2020 il RPCT ha elaborato l'usuale scheda contenente la Relazionale annuale sulle attività svolte nel 2020. La relazione è comunicata alla Giunta Camerale insieme al presente provvedimento di approvazione del Piano Anticorruzione nonché all'Organismo indipendente di valutazione, così come stabilito dall'art. 1, comma 14, della L. n. 190/2012 e s.m.i..

La relazione permette di operare una ricognizione circa le attività svolte durante l'anno, in applicazione delle misure di prevenzione della corruzione contenute nel PTPCT. Anche quest'anno non sono state riscontrate particolari criticità.

La **Relazione Annuale del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2020** (già trasmessa all'OIV), è pubblicata entro nel sito internet istituzionale dell'Ente Camerale al seguente link: <https://www.bo.camcom.gov.it/it/amministrazione-trasparente/relazione-annuale-del-responsabile-della-prevenzione-della-corruzione-e>.

Per quanto concerne il **raccordo tra il PTPC e il Piano della Performance per il 2021-2023**, è utile sottolineare che il PP, contenente gli obiettivi assegnati ai dirigenti di tutti i settori, prevede per il triennio 2021-2023 l'area strategica *"gestione dell'ente improntata a criteri manageriali di efficienza e trasparenza"* e obiettivi operativi annuali in materia di trasparenza:

Missione 032 - "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche"						
Gestione dell'ente improntata a criteri manageriali di efficienza e trasparenza						
Obiettivi Strategici	Obiettivi Operativi	Indicatore e Target 2021	Risultato 2020	Risultato 2021	Fonte	Servizi interni coinvolti
Trasparenza/ anticorruzione.	Puntuale pubblicazione delle informazioni previste dal D. Lgs. 33/2013 a seguito delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 e successive Linee Guida. Popolamento di tutte le aree della sezione del sito previste dal D.lgs 33/2013: "Amministrazione Trasparente" e mantenimento tempestività pubblicazione a seguito monitoraggi periodici.	N sezioni popolate/N totale sezioni amministrazione trasparente: >= 96,5%	97,90% al 31/08/2020		elaborazione ufficio (monitoraggio Ente)	Tutte le aree, azienda speciale

2.2 SOGGETTI COINVOLTI NELL'INDIVIDUAZIONE DEI CONTENUTI DEL PIANO – NOMINATIVO R.A.S.A. E UFFICIO ANTIRICICLAGGIO

La predisposizione delle misure di prevenzione all'interno è il risultato della collaborazione tra il RPCT e gli altri soggetti che concorrono alla formazione del Piano.

Gli altri attori coinvolti nel sistema di prevenzione della corruzione sono:

- **La Giunta Camerale:** organo di indirizzo politico di governo. La Giunta, oltre ad adottare il Piano entro il 31 gennaio di ogni anno, approva eventuali modifiche allo stesso, su proposta avanzata dal RPCT;
- **Dirigenti:** svolgono attività informativa e di controllo a supporto del RPCT e partecipano alla prevenzione del rischio, riferendo periodicamente sulle misure anticorruzione, esercitando un ruolo propulsivo in merito alle iniziative volte alla prevenzione della corruzione e favorendo il flusso regolare delle pubblicazioni previste dal Codice trasparenza;
- **O.I.V. (Organismo Interno di Valutazione):** a seguito del D.Lgs. n. 97/2016 e s.m.i., riceve la Relazione annuale del RPCT e verifica, ai fini della validazione della Relazione sulla performance, che il Piano sia coerente con gli obiettivi stabiliti dall'Ente;
- **Ufficio per i procedimenti disciplinari (UPD):** ha competenza in materia di procedimenti disciplinari e vigila sull'applicazione del Codice di Comportamento dell'Ente;

- **Collegio dei Revisori dei Conti:** esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione della Camera di Commercio e attesta la corrispondenza del bilancio d'esercizio alle risultanze delle scritture contabili;
- **Tutti i dipendenti dell'Amministrazione:** tenuti a conoscere e osservare le misure previste nel PTPCT;
- **Gli auditor del sistema qualità ISO9001:2015:** svolgono le verifiche periodiche annuali inerenti alla qualità ed all'anticorruzione;
- **I collaboratori/fornitori dell'Ente:** anch'essi tenuti a rispettare i contenuti del Piano e a segnalare gli illeciti di cui eventualmente dovessero venire a conoscenza, attraverso la procedura del *Whistleblowing*.

Gli **Uffici Camerali coinvolti** nella predisposizione del Piano sono:

UFFICI COINVOLTI PER L'INDIVIDUAZIONE DEI CONTENUTI DEL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA		
FASE	ATTIVITÀ	SOGGETTI RESPONSABILI
Elaborazione/aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della Trasparenza	Promozione e coordinamento del processo di formazione del Piano	Organo di indirizzo politico amministrativo (Giunta Camerale) Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (Segretario Generale). Staff controllo di gestione e qualità
	Individuazione dei contenuti del Piano	Organo di indirizzo politico amministrativo (Giunta Camerale) Tutte le Strutture/uffici dell'Ente Camerale
	Redazione	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (Segretario Generale). Staff controllo di gestione e qualità.
Adozione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza		Organo di indirizzo politico amministrativo (Giunta Camerale)
Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza	Attuazione delle iniziative del Piano ed elaborazione, aggiornamento e pubblicazione dei dati	Strutture/uffici indicati nel Piano Triennale. Staff controllo di gestione e qualità
	Controllo dell'attuazione del Piano e delle iniziative ivi previste	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della trasparenza (Segretario Generale). Staff controllo di gestione e qualità
Monitoraggio e audit del Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza	Attività di monitoraggio periodico da parte di soggetti interni delle p.a. sulla pubblicazione dei dati e sulle iniziative in materia di lotta alla corruzione.	Soggetti indicati nel Piano triennale
	Audit sul sistema della trasparenza ed integrità. Attestazione dell'assolvimento degli obblighi in materia di mitigazione del rischio di corruzione.	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della trasparenza. (Segretario Generale). Staff controllo di gestione qualità.

Viene inoltre indicato –qui di seguito- il nominativo del **R.A.S.A. (Responsabile dell’Anagrafe per la Stazione appaltante):**

- nominativo del RASA: dott.ssa M. M.;
- estremi di nomina: Determinazione del Dirigente II Settore n. 492 del 15.11.2013;
- anno di registrazione del RASA sul sito <https://servizi.anticorruzione.it>: 2013.

Ufficio Antiriciclaggio e lotta al finanziamento del terrorismo

La Giunta Camerale con Provvedimento n. 178 del 25 ottobre 2016 ha istituito l’ufficio all’interno del I Settore retto dal Segretario Generale, in qualità di “Gestore” ai sensi dell’ art. 6 del Decreto del Ministero dell’interno 25 settembre 2015.

L’art. 6, comma 5, del Decreto prevede che la persona individuata come “gestore” delle segnalazioni di operazioni sospette possa coincidere con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, in una logica di continuità esistente fra i presidi anticorruzione e antiriciclaggio.

La Camera ha adottato procedure interne di valutazione idonee a garantire l’efficacia della rilevazione di operazioni sospette, la tempestività delle segnalazioni alla UIF, la massima riservatezza dei soggetti coinvolti nell’effettuazione della segnalazione stessa e l’omogeneità dei comportamenti. La segnalazione viene trasmessa senza ritardo alla UIF in via telematica, attraverso la rete internet, tramite il portale INFOSTAT-UIF della Banca d’Italia.

2.3 IL COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER

I principali attori esterni a cui la Camera di Commercio si rivolge, e da cui trae continui *feedback*, sono le imprese presenti sul territorio di riferimento.

Il territorio della Città Metropolitana di Bologna su cui insiste la Camera al 31 dicembre 2020 è costituito da 94.775 imprese, di cui 83.605 risultano attive. Comprendendo anche le 23.498 unità locali presenti, **il bacino di imprese servite ammonta ad un totale di 118.273 unità.**

La Camera di Commercio di Bologna ha posto in essere una strategia integrata per l’ascolto degli *stakeholder*. Gli strumenti di ascolto, oltre agli usuali canali di contatto con gli uffici Camerali, sono i seguenti:

- contatto costante con i principali *stakeholder* assicurato dalla **presenza negli Organi Camerali dei rappresentanti di tutte le categorie economiche presenti sul territorio, oltre che dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali, dei professionisti e dei consumatori;**
- invio periodico della newsletter istituzionale dell’Ente (per un totale di 37 newsletter al 30 novembre 2020) con la quale circa **15.400 iscritti effettivi** vengono informati sull’attività e i servizi dell’Ente Camerale;
- **canale social twitter**, con cui la Camera di Commercio di Bologna tiene aggiornati gli utenti sui servizi della Camera di Commercio, canale che al momento **conta 1.784 followers e 5.490 tweet;**
- il 27 febbraio 2020 è stato aperto il profilo Camerale su **LinkedIn**, che al momento **conta 321 followers;**
- attivazione di un **form** sul nuovo sito istituzionale **per il contatto diretto con gli Uffici Camerali (1.241 contatti nel corso del 2020)**

La Camera mette in campo anche ulteriori strumenti per favorire la legalità e lo sviluppo della cultura della legalità.

In data 18 settembre 2019 è stato sottoscritto un **Protocollo d'intesa fra la Camera di Commercio e l'Arma dei Carabinieri** che prosegue anche nel 2021, per sviluppare **la cultura della sicurezza per le imprese, lavoratori, studenti**, attraverso:

- un ciclo di formazione, organizzato dal CTC, Azienda Speciale della Camera di Commercio, a favore dei preposti alla sicurezza sul lavoro che operano nell’ambito della Legione dei Carabinieri dell’Emilia –Romagna;
- la possibilità per le imprese di Bologna di partecipare gratuitamente a corsi di formazione specifici tenuti dagli ufficiali effettivi del Comando Provinciale dei Carabinieri di Bologna presso il

CTC, volti ad approfondire l'evoluzione più attuale delle tecniche di difesa delle imprese da attacchi fisici e informatici;

Nel 2019, ed in continuità nel 2021:

- il **Patto per la Giustizia** dell'area metropolitana di Bologna sottoscritto da uffici giudiziari, pubbliche amministrazioni (Ente Camerale compreso), dall'università, dagli ordini professionali, dalle associazioni imprenditoriali e del terzo settore per collaborare attivare e realizzare iniziative e progetti volti **a migliorare l'efficienza e la qualificazione della giustizia civile e penale per la città di Bologna**.

Proseguono inoltre anche due importanti protocolli in materia di legalità:

- **il primo tra Camera e Prefettura a tutela del sistema economico e imprenditoriale e per un più incisivo contrasto delle infiltrazioni della criminalità**. La Camera mette a disposizione della Questura, del Comando provinciale dei Carabinieri, Comando provinciale della Guardia di Finanza, della Sezione di Bologna della D.I.A. e del GIRER – Gruppo Interforze Ricostruzione Emilia Romagna, tramite strumenti informatici avanzati, quanto iscritto nel Registro delle Imprese. Con Delibera di Giunta n. 168/2019 è stato prorogato per ulteriori due anni, pertanto prosegue anche nel 2021;
- **Il secondo, tra Camera, Guardia di Finanza di Bologna, Corpo di Polizia Municipale di Bologna, Ispettorato Territoriale del Lavoro di Bologna, Consiglio Notarile di Bologna ed associazioni di agenti immobiliari e consumatori** per contrastare l'abusivismo e l'irregolare svolgimento dell'attività di intermediazione immobiliare. In data 19 marzo 2019 è stato rinnovato – durata biennale, con rinnovo tacito salva diversa volontà delle parti, confermata la proroga anche per il 2021.

Nel corso del 2019 (**Consiglio Camerale del 13 maggio 2019**) il Segretario Generale, ha presentato ai consiglieri – rappresentanti delle maggiori associazioni di categoria del territorio bolognese – attraverso la proiezione di slide, l'Attività di prevenzione della corruzione e promozione della trasparenza amministrativa e la Relazione sulla performance anno 2018 della Camera di Bologna. Nel 2020 anche a seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19 in corso, l'apposita "**Giornata della trasparenza**" per informare gli *stakeholder* della Camera sulle attività svolte a favore della prevenzione della corruzione e della promozione della trasparenza, **non** è stata svolta. Nel corso del 2021 compatibilmente con le dinamiche relative all'emergenza sanitaria, sarà eventualmente riprogrammata.

Per favorire la partecipazione degli stakeholder inoltre, considerato inoltre che la Camera adotta il sistema qualità UNI EN ISO9001:2015, nel 2021 si valuterà la possibilità di inserire all'interno dei questionari di Customer Satisfaction domande *ad hoc* relative alla trasparenza.

2.4 MODALITÀ DI ADOZIONE DEL PIANO

La Camera di Commercio di Bologna ha adottato per la prima volta il Piano Anticorruzione con Deliberazione della Giunta Camerale n. 27 del 21 gennaio 2014 per il triennio 2013-2016, in conformità a quanto previsto dalla Legge n. 190/2012 e s.m.i..

La Giunta Camerale ha, in ultimo, aggiornato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2020-2022 con Deliberazione n. 13 del 21 gennaio 2020.

3. AREE DI RISCHIO

3.1 LA METODOLOGIA UTILIZZATA PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI RISCHIO

La mappatura completa dei processi primari e di supporto delle Camere di commercio, è stata realizzata da Unioncamere. La mappatura ha costituito la base per l'individuazione delle aree di rischio e delle attività di analisi del rischio.

Nella mappatura sono evidenziate le attività attraverso le quali vengono espletate le funzioni dell'Ente. A partire da quest'ultima vengono identificate le attività da monitorare attraverso azioni di *risk management* ed individuate le attribuzioni specifiche di ciascun ufficio in materia.

L'attività di analisi e gestione del rischio viene effettuata a livello di sotto-processo.

Il Registro del rischio è stato integrato in occasione dell'aggiornamento annuale per il 2016 con l'analisi e la valutazione delle aree di rischio specifiche per le camere di commercio.

Nel 2018 è stato disposto dal RPCT la mappatura di ulteriori processi rispetto a quelli tradizionalmente mappati, con riferimento ai seguenti uffici: Diritto annuale, Segreteria di presidenza ed Ufficio A.Q.I..

Anche nel 2020 sono state utilizzate le Schede di rischio (All. A1) come strumento per il monitoraggio semestrale. Nell'annualità 2020 il Registro del rischio ha mantenuto le tre fasce di livello del rischio, classificate sulla base dei valori numerici risultanti dalla valutazione complessiva del rischio per ciascun processo analizzato, applicando i seguenti indici di probabilità e impatto:

Indici di valutazione della PROBABILITA'	Indici di valutazione dell'IMPATTO
Discrezionalità	Impatto organizzativo
Rilevanza esterna	Impatto economico
Complessità del processo	Impatto reputazionale
Valore economico	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine
Frazionabilità del processo	
Controlli	

La valutazione complessiva del rischio (**grado di rischio**) è data dai **valori della probabilità moltiplicati per i valori dell'impatto**. Gli Uffici compilano la Scheda SR analizzando il grado di rischio per ogni processo indicato (si veda l'Allegato 1 al presente Piano – **Allegato A1**).

L'esito può essere di 3 tipi:

Fino a 9,9=	Rischio basso
Da 10 a 17,9 =	Rischio medio
Da 18 a 25 =	Rischio alto

Per il **2021 coerentemente con quanto indicato nel PNA 2019, verranno aggiornate le schede di rischio, passando dall'approccio quantitativo sopra esposto, ad una metodologia qualitativa. Sarà richiesto ai dirigenti un giudizio sintetico sul livello di esposizione ai diversi fattori (probabilità/impatto) per ciascun sottoprocesso, con valutazioni "Alto", "Medio" o "Basso", dando ampio spazio alla motivazione della valutazione per tutti i sottoprocessi interessati.**

3.2 LE AREE DI RISCHIO OBBLIGATORIE PER TUTTE LE AMMINISTRAZIONI

Si riporta di seguito l'elenco delle **aree di rischio comuni a tutte le pubbliche amministrazioni** contenute nella L. n. 190/2012 e s.m.i. (colonna di sinistra) e classificate come obbligatorie nel P.N.A. (colonna di destra).

ART. 1 COMMA 16 LEGGE 190/2012	AREE DI RISCHIO COMUNI E OBBLIGATORIE (ALLEGATO N. 2 DEL P.N.A.)
d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera	A) AREA: acquisizione e progressione del personale

b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture	B) AREA: contratti pubblici (procedure di approvvigionamento)
a) autorizzazione o concessione	C) AREA: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;	D) AREA: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

3.3 LE AREE DI RISCHIO SPECIFICHE PER LA CAMERA DI COMMERCIO

Si riporta di seguito l'elenco delle **aree di rischio prioritarie delle camere di commercio**, individuate nelle Linee guida di Unioncamere.

La tabella *Aree di rischio*, a distanza di alcuni anni dalla sua adozione, è stata variata e resa più rispondente alle caratteristiche dell'Ente e ai processi erogati dai vari settori monitorati, anche a seguito dell'intervento del RPCT che ha disposto l'aggiunta di alcuni sotto-processi e l'esame del rischio degli Uffici: Diritto annuale, Segreteria di presidenza, Assistenza Qualificata alle imprese (A.Q.I.).

Le Aree di rischio risultano adesso così composte:

LE AREE DI RISCHIO PRIORITARIE NELLE CAMERE DI COMMERCIO	
PROCESSI	SOTTO-PROCESSI
A) Area: acquisizione e progressione del personale [B.1.1. Acquisizione e gestione risorse umane]	A.01 Reclutamento di personale a tempo indeterminato, determinato e progressioni di carriera verticali A.02 Progressioni di carriera economiche A.03 Conferimento di incarichi di collaborazione A.04 Contratti di somministrazione lavoro A.05 Attivazione di distacchi di personale A.06 Attivazione di procedure di mobilità
B) Area: contratti pubblici (procedure di approvvigionamento) [B.2.1 Fornitura di beni e servizi]	B.01 Programmazione B.02 Progettazione della gara B.03 Selezione del contraente B.04 Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto B.05 Esecuzione del contratto B.06 Rendicontazione del contratto B.07 Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto
C) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;	
C.1. Processi anagrafico-certificativi	

C.1.1 – Tenuta Registro Imprese (RI), Repertorio Economico Amministrativo (REA), Albo Artigiani (AA)	C.1.1.1 Iscrizione/modifica/cancellazione (su istanza di parte) al RI/REA/AA C.1.1.2 Iscrizioni d'ufficio al RI/REA/AA C.1.1.3 Cancellazioni d'ufficio al RI/REA/AA C.1.1.4 Accertamento violazioni amministrative (RI, REA, AA) C.1.1.5 Deposito bilanci ed elenco soci C.1.1.6 Attività di sportello (front office) C.1.1.8 Esame di idoneità abilitanti per l'iscrizione in alcuni ruoli C.1.1.9 A.Q.I. (Assistenza Qualificata alle Imprese)
C.2. Regolazione e tutela del mercato	
C.2.1 Protesti	C.2.1.1 Gestione istanze di cancellazione C.2.1.2 Pubblicazioni elenchi protesti
C.2.2 Brevetti e marchi	C.2.2.1 Gestione domande brevetti e marchi C.2.2.2 Rilascio attestati
C.2.5 Attività in materia di metrologia legale	C.2.5.1 Attività in materia di metrologia legale
D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	
D.1.3 Promozione territorio e imprese	D.01 Erogazione di incentivi, sovvenzioni e contributi finanziari a privati
	D.02 Concessione di contributi per effetto di specifici protocolli d'intesa o convenzioni sottoscritti con enti pubblici o con organismi, enti e società a prevalente capitale pubblico
	D.03 Procedura nomina Commissione Borsa Merci
	D.04 Rilascio certificati esteri
	D.05 Esame Mediatori immobiliari
E) Area: Sorveglianza e controlli	
C.2.5 Attività in materia di metrologia legale	C.2.5.2 Attività di sorveglianza e vigilanza in materia di metrologia legale
C.2.7 Regolamentazione del mercato	C.2.7.1 Sicurezza e conformità prodotti C.2.7.3 Regolamentazione del mercato C.2.7.5 Manifestazioni a premio
C.2.8 Sanzioni amministrative ex L. 689/81	C.2.8.1 Sanzioni amministrative ex L. 689/81 C.2.8.2 Gestione ruoli sanzioni amministrative
F) Area: Risoluzione delle controversie	
C.2.6 Forme alternative di giustizia	C.2.6.1 Gestione mediazione e conciliazioni C.2.6.2 Gestione arbitrati C.2.6.3. Procedura nomina Arbitri

G) Patrocini Gratuiti	
	G.01 Assegnazione Patrocinio Gratuito
H) Diritto Annuale	
	H.01 Procedure Ufficio Diritto Annuale

Elenco obiettivi principali:

- **Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione;**
- **Aumentare la capacità di scoprire i casi di corruzione;**
- **Creare un contesto sfavorevole alla corruzione.**

4. LE MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO OBBLIGATORIE E ULTERIORI

Il Piano Nazionale Anticorruzione è intervenuto a sancire una serie di **misure di prevenzione obbligatorie relative al trattamento del rischio, che rappresentano un valido riferimento all'individuazione di azioni e strumenti operativi per la mitigazione dei rischi di corruzione individuati nei Piani dei singoli Enti.**

Alcune misure ulteriori sono state aggiunte dal RPCT della Camera di Commercio di Bologna o dagli uffici che collaborano all'elaborazione del Piano.

Si riportano le misure di prevenzione.

MISURE OBBLIGATORIE	
1. Trasparenza e Accesso civico	<p>La trasparenza è uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. La Camera pubblica sul proprio sito i dati concernenti l'organizzazione e le attività, secondo le indicazioni contenute nel D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i. nonché nelle altre prescrizioni vigenti. La sezione è oggetto di monitoraggi quadrimestrali a cura dello staff controllo di gestione e qualità. I risultati del monitoraggio periodico sono pubblicati sulla Intranet Camerale con l'indicazione delle eventuali inadempienze da parte degli uffici.</p> <p>Nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale è presente una pagina dedicata al diritto di accesso, con la modulistica per le richieste di accesso civico semplice e generalizzato, oltre che per il diritto di accesso documentale nonché per le eventuali richieste di potere sostitutivo/riesame.</p>
2. Codice di comportamento dell'ente	Si rimanda al relativo paragrafo del presente Piano.
3. Rotazione "ordinaria" del personale addetto alle aree a rischio di corruzione	Si rimanda al relativo paragrafo del presente Piano.
4. Rotazione "straordinaria" del personale	Si rimanda al relativo paragrafo del presente Piano.
5. Astensione in caso di conflitto di interesse	<p>Tutti i dipendenti in caso di conflitto di interessi devono astenersi (art. 6 <i>bis</i> della L. n. 241/1990 e s.m.i. e D.P.R. n. 62/2013 e s.m.i.) dal prendere decisioni o svolgere attività in situazioni di conflitto di interessi, anche potenziale; devono altresì segnalare tempestivamente tali situazioni. L'Art. 1, comma 41, della L. n. 190/2012 e s.m.i. ha introdotto l'obbligo di astensione nel caso di conflitto di interesse, anche solo potenziale, per il responsabile del procedimento ed il titolare dell'ufficio competente ad adottare il provvedimento finale e per i titolari degli</p>

	<p>uffici competenti ad adottare gli atti endoprocedimentali.</p> <p>L'art. 4 del Codice di comportamento dell'Ente Camerale prevede che il dipendente deve dare comunicazione al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ed al proprio Dirigente di tutti i rapporti con i soggetti privati che possano dare luogo a conflitto di interesse.</p> <p>Lo Statuto Camerale all'art. 11 "I consiglieri Camerali" prevede: <i>"Ciascun consigliere deve astenersi dal prendere parte alle deliberazioni nei casi di incompatibilità, nonché in tutte le situazioni in cui ricorra un interesse personale"</i>. L'art. 18 "I componenti la Giunta" recita: <i>"Ciascun componente la Giunta Camerale deve astenersi dal prendere parte alle deliberazioni nei casi di incompatibilità, nonché in tutte le situazione in cui ricorra un interesse personale"</i>. Quando nel corso di riunione della Giunta Camerale vengono discussi argomenti nei quali uno o più Consiglieri si trovano in conflitto di interessi, gli stessi si astengono o, nel caso, escono dalla riunione.</p> <p>I contributi alle imprese sono assegnati a seguito di istruttoria svolta da funzionari, con il controllo del Dirigente competente.</p> <p>E' presente una Commissione per l'assegnazione dei contributi ad enti ed associazioni cui partecipano due dirigenti ed un Consigliere non in posizione di conflitto interessi.</p>
6. Disciplina sulle autorizzazioni allo svolgimento di attività e incarichi extra-istituzionali	<p>Le autorizzazioni allo svolgimento di attività e incarichi extra-istituzionali vengono rilasciate ai sensi dell'art. 53, comma 5, del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i., al fine di prevenire ogni possibile situazione di conflitto di interessi. L'Ufficio risorse umane ha informato il personale dell'obbligo di richiedere l'autorizzazione allo svolgimento dell'incarico extra-istituzionale ed ha predisposto apposito modulo di richiesta.</p>
7. Disciplina delle specifiche incompatibilità per posizioni dirigenziali	<p>All'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali, è richiesta ai dirigenti una dichiarazione sull'inesistenza delle causa di inconferibilità e di incompatibilità. La dichiarazione sull'insussistenza di cause di incompatibilità deve essere presentata ogni anno; i dirigenti devono comunicare, in ogni caso, situazioni di incompatibilità che dovessero insorgere prima di tale termine. Inoltre, sul sito istituzionale vengono pubblicati i <i>curriculum vitae</i> dei dirigenti.</p>
8. Disciplina per la formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la P.A.	<p>Quando si ravvisa la necessità, si applica la normativa generale.</p>
9. Sistemi di tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (cd. <i>whistleblower</i>)	<p>La segnalazione di situazioni di condotte illecite di cui il dipendente sia venuto a conoscenza in ragione del proprio lavoro è prevista dall'art. 6 del Codice di comportamento dell'Ente Camerale. Nel corso del 2016 è stata inserita nella Sezione Amministrazione Trasparente del sito internet istituzionale della Camera di Commercio una pagina dedicata alle segnalazioni di eventuali condotte illecite, che viene costantemente aggiornata con le novità normative in materia.</p>
10. Formazione del personale	<p>Si rimanda al relativo paragrafo del presente Piano.</p>
11. Patti di integrità	<p>Come nel 2019, anche nel 2020 l'Ente Camerale ha continuato a valorizzare strumenti quali l'applicazione del principio di trasparenza (art. 29 Codice dei contratti pubblici), la verifica dell'assenza di conflitto di interessi (art. 42 Codice dei contratti pubblici) ed il possesso dei requisiti soggettivi (art. 80 del Codice di contratti pubblici).</p> <p>Con Deliberazione n. 198 del 4 dicembre 2018 la Giunta Camerale ha approvato il <i>"Patto di integrità (ex art. 1, comma 17, Legge n. 190/2012 in materia di appalti pubblici)"</i>, che stabilisce la reciproca e formale obbligazione, tra Camera di Commercio di Bologna e gli operatori economici, di improntare i propri comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza. Intende inoltre affermare i principi che</p>

	contraddistinguono una economia sana che assume come priorità l'occupazione rispettosa delle leggi in materia di lavoro, di sicurezza e dei CCNL.
12. Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile	Per far emergere gli eventuali episodi di cattiva amministrazione e di corruzione e, quindi, per prevenirli più efficacemente, la Camera di Commercio di Bologna si propone di coinvolgere ed ascoltare la propria utenza. Quale canale di ascolto dedicato all'utenza, è possibile effettuare suggerimenti e segnalazioni all'interno del sito internet dell'Ente Camerale, ed utilizzare i canali social della Camera: twitter, youtube e LinkedIn.
13. Provvedimenti disciplinari	Quando si ravvisa la necessità, si applica la normativa generale (D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.).
14. Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (<i>pantouflage</i>)	Si rimanda al relativo paragrafo del presente Piano.

MISURE ULTERIORI	
1. Intensificazione dei controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rese dai dipendenti e dagli utenti	Il RPCT con mail del 27 maggio 2019 ha rammentato ai dirigenti di valutare un'intensificazione dei controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rese dai dipendenti e dagli utenti, mediante individuazioni di percentuali differenziate a seconda dei diversi procedimenti e delle aree di rischio, nel rispetto comunque dei principi di buon andamento dell'azione amministrativa e di speditezza dei procedimenti. La Segreteria generale si occupa di effettuare una ricognizione dei controlli a campione che vengono fatti dagli uffici Camerale sulle dichiarazioni sostitutive e autocertificazioni, nonché gli esiti di tali controlli ed eventuali provvedimenti adottati, così come stabilito dal <i>"Regolamento sui controlli delle autocertificazioni"</i> (approvato dal Consiglio Camerale con Deliberazione n. 15/2011), a cui è seguito O.d.S. del Segretario generale n. 12/2011. La ricognizione è semestrale e i dati vengono pubblicati sul sito internet istituzionale con cadenza semestrale. Nel corso del 2020 è stata avviata una nuova attività di ricognizione dei controlli a campione al fine di razionalizzare e potenziare le attività di controllo a campione nel corso del 2021 (All.B).
2. Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne	La Camera di Commercio di Bologna applica disposizioni regolamentari/linee guida adottate nel corso degli anni per disciplinare determinati processi. Tutti i regolamenti interni sono reperibili nella sezione Amministrazione Trasparente del sito all'indirizzo: https://www.bo.camcom.gov.it/amministrazione-trasparente/regolamenti-ed-altra-normativa-interna
3. Ricorso a strumenti di monitoraggio sul fenomeno (e relativa reportistica)	Nell'ambito dell'ufficio metrico e ispettivo è in atto un sistema di monitoraggio sulle attività di vigilanza e di ispezione, che prevede una reportistica annuale. Audit interni.
4. Rotazione dei fornitori	Nelle procedure negoziate si adotta il criterio della rotazione dei fornitori invitati. Il principio di rotazione è assicurato sia dalla pubblicazione in Amministrazione Trasparente di un avviso aperto a tutti gli operatori economici, sia in quanto le fasi stesse della procedura di affidamento, che prevedono l'utilizzo di piattaforme informatiche di Consip/Intercenter o Sater, sono tracciate e trasparenti.
5. Adozione di specifici Regolamenti.	Tra gli altri, si veda il <i>"Regolamento di Giunta"</i> , il <i>"Regolamento di Consiglio"</i> , <i>"Linee guida per l'affidamento di incarichi di patrocinio legale della Camera di Commercio I.A.A. di Bologna"</i> .
6. Sistema elimina-code presso lo sportello del Registro delle Imprese	

7. Applicazione del contratto decentrato	
8. Controlli a campione	Ad es.: su nominativi estratti dagli elenchi trasmessi dagli uffici levatori al fine di verificarne l'effettiva pubblicazione nel registro informatico dei protesti. Regolarizzazione posizioni diritto annuale.
9. Verifica annuale a sorpresa sul campo per verificare l'operato degli ispettori metrici	Nel 2020 la verifica annuale non è stata svolta perché gli ispettori del metrico non hanno effettuato verifiche di sorveglianza presso i distributori di carburante a causa del periodo emergenziale covid-19. La misura sarà attuata nel 2021 compatibilmente con le dinamiche legate all'epidemia.
10. Clausola del ricorso al servizio di Conciliazione delle controversie	
11. Controllo e firma griglia antiriciclaggio/antiterrorismo da parte di più funzionari (ufficio A.Q.I.)	

MISURE TRASVERSALI OBBLIGATORIE

1. Trasparenza misure obbligatorie indicate nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità	La Camera di Commercio di Bologna pubblica nel proprio sito istituzionale i dati sull'organizzazione e sull'attività secondo le indicazioni contenute nel D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i. e le altre prescrizioni vigenti.
2. Informatizzazione dei processi	Tutti i processi afferenti alle cinque aree di rischio gestiti dall'Ente Camerale sono informatizzati.
3. Accesso telematico a dati, documenti e procedimenti	La principale banca dati della Camera di Commercio di Bologna, quella del Registro delle Imprese, è pubblica e consultabile <i>on line</i> dai privati, previo pagamento di diritti di segreteria. Sono altresì consultabili <i>on line</i> anche le banche dati dei protesti, dei brevetti e dei marchi.
4. Monitoraggio sul rispetto dei termini procedurali	E' effettuato quadrimestralmente da parte dello staff controllo di gestione e qualità il monitoraggio dei tempi dei procedimenti. La segnalazione delle eventuali criticità è inoltrata all' RPCT.

MISURE TRASVERSALI ULTERIORI

1. Trasparenza misure ulteriori indicate nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità	La tempistica di pubblicazione delle misure ulteriori di trasparenza è indicata nel P.T.T.I. Vengono regolarmente aggiornate e pubblicate sul sito istituzionale le guide operative ai diversi adempimenti Camerali.
2. Tracciatura delle richieste di integrazione documentale per il positivo esito dell'istruttoria	I processi al pubblico sono completamente informatizzati e le richieste di integrazione documentale nelle istruttorie sono tracciate.
3. Terzietà nell'assegnazione degli incarichi	L'assegnazione ai funzionari Camerali dell'incarico di presenziare alle manifestazioni a premio viene effettuata da un funzionario che non partecipa alle manifestazioni.
4. Verifiche/Audit	In collaborazione con lo staff controllo gestione e qualità.

5. MONITORAGGIO ATTIVITÀ DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Nel 2020 è proseguita l'applicazione delle misura ulteriore n. **3. Ricorso a strumenti di monitoraggio sul fenomeno (e relativa reportistica).**

Oltre alle **Schede di rischio**, che consentono un'analisi dettagliata dei sotto-processi delle Aree interessate, il RPCT della Camera di Commercio di Bologna ha disposto che i dirigenti, in collaborazione con i capi area, trasmettessero **entro il 21 dicembre 2020** apposito **report**:

- riassumendo l'attività di prevenzione svolta durante il 2020;
- segnalando eventuali criticità sorte nell'applicazione delle misure previste e - nel caso - i correttivi posti in essere;

- evidenziando eventuali misure di prevenzione aggiuntive messe in atto durante il 2^a semestre 2020 o misure programmate per il prossimo triennio (e non ancora comunicate nelle Schede del monitoraggio del 1^a semestre 2020).

Sono state inoltre effettuate delle **verifiche dell'applicazione delle misure anticorruzione in specifici uffici scelti dal RPCT dell'Ente Camerale, attraverso audit** condotti da referenti del RPCT e responsabili del Sistema di qualità interno all'Ente.

SCHEDE DI RISCHIO: Per le aree individuate a rischio corruzione sono state predisposte specifiche Schede per ciascun processo e sotto-processo analizzato (**Allegato A1**).

Nel 2020 sono stati riscontrati n. 5 processi a medio rischio:

PROCESSO	LIVELLO DI RISCHIO
Programmazione del fabbisogno (Provveditorato)	Medio
Selezione del contraente (Provveditorato)	Medio
Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto (Provveditorato)	Medio
Esecuzione del contratto (Provveditorato)	Medio
Esame mediatori immobiliari (Promozione)	Medio

Per il 2021 saranno adottate le nuove schede di rischio (cfr. par. 3.1) e per i processi sopraindicati verranno valutati per il 2021 ulteriori controlli nell'ambito degli Audit interni del Sistema qualità.

Per quanto riguarda i **report**, si faccia riferimento all'**allegato A2**

AUDIT PRESSO GLI UFFICI

Nel corso del 2020 il RPCT ha indicato i seguenti ambiti da sottoporre a controllo Audit ovvero verifiche da parte dei responsabili del sistema qualità coadiuvati dai referenti del RPCT:

- **Azienda Speciale CTC:** controlli relativi alle attività e agli adempimenti in materia di anticorruzione da parte dell'Azienda Speciale.
- **Area risorse finanziarie:** controlli relativi a discarichi e inibizioni definitive posizioni diritto annuale, regolarizzazione posizioni diritto annuale.
- **Area risorse umane:** controlli relativi allo sviluppo delle risorse umane, in particolare relativamente all'acquisizione e progressione del personale.
- **Area provveditorato:** controlli relativi ai contratti pubblici ed alle procedure di approvvigionamento, in particolare inerenti la programmazione del fabbisogno la selezione del contraente, la verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto e l'esecuzione del contratto".
- **Area anagrafe economica:** controlli relativi all'esame di idoneità abilitanti per l'iscrizione al ruolo mediatori immobiliari.

Audit con rilievi anticorruzione effettuati nel 2020:

CTC

Audit 02/2020 – 21/10/2020

Il PTCT 2020-2022 e la parte di mappatura risk based dei processi risultano ben strutturati e sviluppati.

Sono stati campionati i seguenti processi:

- area di rischio C *"Formazione provvedimenti ampliativi della sfera giuridica (...)";*

- area rischio G “Affidamento incarichi Formazione (affidamento prestazioni professionali formazione docenza ecc)”;
- area rischio B “Contratti pubblici Affidamento di lavori servizi e forniture”

che hanno dimostrato che le misure previste dal Piano sono state complessivamente effettivamente attuate.

Il sistema di prevenzione della corruzione implementato dal CTC appare sufficientemente completo per le finalità perseguite dalla normativa anticorruzione e trasparenza

E’ stata rilevata difformità in relazione al format di redazione della Relazione annuale sullo stato attuazione del PTCT, rispetto al modello ANAC che quindi sarà valutato di adottare almeno per la pubblicazione sul sito.

In merito all’eventuale implementazione dell’Organismo di Vigilanza e del “Modello 231”, fortemente raccomandato da ANAC nella delibera 1134 dell’8.11.2017, si valuterà di consultare l’OIV della CCIAA, per parere o indicazione riguardo ai documenti di *monitoraggio relativi al funzionamento dei controlli interni* della Camera.

Per i processi di approvvigionamento *Contratti pubblici Affidamento di lavori servizi e forniture* è stato suggerito di attivare (anche progressivamente) una digitalizzazione degli interi fascicoli, in modo che all’interno degli stessi siano presenti tutti i documenti digitali afferenti al singolo contratto/affidamento, ivi compresa –in forma integrata- la parte contabile.

Area risorse finanziarie - Diritto Annuale

Audit 03/2020 – 02/11/2020

Analizzate le seguenti aree di rischio:

H.01 discarichi e inibizioni definitive posizioni di diritto annuale:

Verificata applicazione misura MU5 “Controllo di più funzionari in occasione dello svolgimento di procedure o procedimenti “sensibili”, anche se la responsabilità del procedimento o del processo è affidata ad un unico dirigente” *relativa* a un discarico (eliminazione della posizione dal ruolo già trasmesso se l’impresa nel frattempo ha adempiuto al pagamento) e ad un elenco di discarichi relativi ad una singola giornata.

H.02 Regolarizzazione delle posizioni diritto annuale

Verificata misura MU1 “Controlli a campione sulle posizioni di diritto annuale regolarizzate dai dipendenti”: esaminato controllo a campione per l’anno 2019 e relativo verbale del 2020.

Le misure di prevenzione della corruzione indicate nella scheda di rischio relativamente ai processi campionati sono state complessivamente effettivamente attuate

Area Risorse umane - Selezione del personale

Audit 04/2020 – 14/10/2020

Campionati i processi che sono stati attivati nel 2020 relativamente a

- A.01 Reclutamento di personale a tempo indeterminato, determinato e progressioni verticali
- A.02 Progressioni economiche di carriera
- A.06 Attivazione di procedure di mobilità in entrata

Le misure indicate nella Scheda Rischio sono state complessivamente effettivamente attuate.

E’ stato rilevato il ricorso sovente alla trasparenza come misura di prevenzione/contrasto per cui è stata invitata l’adozione di misure organizzative ulteriori rispetto alla trasparenza (es: informatizzazione).

Per il processo *progressioni economiche* e relativa graduatoria, è stato suggerito di variare la misura M01- Trasparenza in quanto non adottata.

Area provveditorato - Approvvigionamenti e patrimonio: anticorruzione per programmazione del fabbisogno, selezione del contraente, verifica dell’aggiudicazione e stipula del contratto, esecuzione del contratto

Audit 9/2019 - 20/01/2020

Sulla base della scheda di rischio l’audit è stato concentrato sull’approfondimento delle seguenti attività e sulle relative misure di contrasto previste:

B.01 Programmazione del fabbisogno

M01 - Trasparenza / MT1 - Trasparenza: misure obbligatorie indicate nel P.T.T.I.:

Verificati i documenti di programmazione del fabbisogno e la loro pubblicazione sul sito nella sezione Amministrazione Trasparente

MU15- incontri e riunioni tra dirigenti competenti in settori diversi per finalità di aggiornamento:

Comitati Direttivi e dopo-giunta. Verificate comunicazioni di invito per dopo-giunta sulla Intranet Camerale.

MTU16 - Formalizzazione coinvolgimento richiedenti nella fase di programmazione:

Visionate mail relative al bilancio, al programma biennale delle forniture e servizi e al programma triennale delle opere indirizzate a più soggetti.

B.03 Selezione del contraente

M01 - Trasparenza / MT1 - Trasparenza: misure obbligatorie indicate nel P.T.T.I. / MTU38 - Obbligo di effettuare l'avviso volontario per la trasparenza preventiva:

Visionata pagina Avvisi e Bandi in sezione Amministrazione Trasparente e verificata presenza sezione avvisi in essere e avvisi scaduti. A seguito del campionamento è emerso che alcuni avvisi non risultavano pubblicati. Successivamente l'ufficio è intervenuto in via risolutiva verificando il funzionamento e i log di tracciamento sul sito Internet.

M 05: Presenza di più funzionari per procedure "sensibili":

Visionato fascicolo cartaceo contenente PAD (Provvedimento Per Attivazione Di Acquisizioni Mediante Affidamento Diretto) firmato da 2 funzionari.

Esaminata inoltre l'delle LG 4 ANAC relativamente al **principio di rotazione**.

B.04 Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto

MO02 – Codice di comportamento dell'ente / MO12: Adozione di patto di integrità:

Verificato che entrambi i documenti sono pubblicati sul sito Camerale in Amministrazione Trasparente

M 05- Presenza di più funzionari per procedure "sensibili":

Campionata RDA e visionati i relativi documenti di controllo (sulla base di una check list), la relativa Proposta del Provveditore (siglata e/o firmata da 2 funzionari) nonché bozza dell'ordinativo siglata da 2 funzionari.

M01 Trasparenza / MT1 - Trasparenza: misure obbligatorie indicate nel P.T.T.I.:

Visionato PAD relativo a RDA pubblicato su PubblCamera e reperito in Amministrazione Trasparente.

MTU41 - Pubblicazione soggetti cui ricorrere in caso di ingiustificato ritardo o diniego dell'accesso ai documenti di gara:

Accertata tale pubblicazione in Amministrazione Trasparente.

B.05 Esecuzione del contratto (M012-MU5-MTU7)

Oggetto di futura verifica per casistiche riguardanti impegni di spesa superiori ai 40.000 euro, eventualmente relativi a lavori.

Le procedure analizzate risultano in linea con le misure anti-corruttive stabilite nella scheda di rischio.

In sede di audit effettuati nel 2020 seppur non espressamente previsti ai fini anticorruzione, in sono state comunque effettuate osservazioni/rilievi in un'ottica di **risk management**:

Area Promozione, Internazionalizzazione, Conciliazione e Arbitrato - Conciliazione e Arbitrato

Audit 01/2020 – 25/11/2020

Processo di Mediazione - nomina dei mediatori: da scheda rischio è prevista come misura di contrasto ulteriore MU19 "Ricorso a strumenti di monitoraggio sul fenomeno (Verifica ripartizione nomine su base annuale tra i mediatori in elenco)". La misura è stata verificata analizzando il file "Conferimento incarichi 2020", dove per ogni mese dell'anno sono riportate il numero dei procedimenti conclusi per ogni mediatore. Non emergono sperequazioni rilevanti tra i numeri di incarichi conferiti ai diversi soggetti. In successive verifiche SQ eventualmente si procederà a controllo con campionamento su alcuni nominativi estratti casualmente.

La ripartizione è anche evidente in base alla "Lista Consulenti o Collaboratori esterni – anno 2020" compilata sul sito del Ministero per la Semplificazione e Pubblica Amministrazione e riportata sul sito Camerale in Amministrazione Trasparente e che comprende anche i compensi dei mediatori e che attesta l'applicazione della misura M01- Trasparenza anche relativamente alla *liquidazione dei compensi*. Visionato il

verbale “Controlli anticorruzione 2020 – IV Settore – Area Promozione, Internazionalizzazione, Conciliazione e Arbitrato” a firma del Dirigente a seguito di controllo effettuato sull’iter di istruttoria delle mediazioni ai fini della liquidazione dei compensi dei mediatori. Le misure di prevenzione della corruzione indicate nella scheda di rischio sono state complessivamente attuate e gli adempimenti per la trasparenza risultano in linea con quanto previsto.

Area Promozione, Internazionalizzazione, Conciliazione e Arbitrato - Gestione contributi assegnati dalla Camera di Commercio di Bologna – PID

Audit 6/2019 - 13/01/2020

Anticorruzione: L’Ufficio Promozione svolge controlli a campione sul 5% delle pratiche relative ai contributi. Nell’anno il bando su cui sono stati svolti i controlli è stato quello relativo ai sistemi di sicurezza, non quello per il PID. Comunque si è evidenziata una ampia attività di controllo sulle pratiche specifiche anche da parte di CSER e DIR, ed il controllo da parte di più persone garantisce un minore livello di rischio.

Trasparenza: Si procede alla pubblicazione sul sito in amministrazione trasparente della graduatoria.

Ulteriori verifiche previste dal Piano Audit 2020 relativi all’area provveditorato per: *controlli relativi alla programmazione del fabbisogno, selezione del contraente, Verifica dell’aggiudicazione e stipula del contratto, esecuzione del contratto*, e all’area anagrafe economica/promozione per *processo esame mediatori immobiliari* sono riprogrammati per fine gennaio 2021.

6. TEMPI E MODALITA’ DI CONTROLLO SULL’EFFICACIA DEL P.T.P.C.T.

Il **monitoraggio interno sull’attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza**, in particolare relativamente ai tempi e modalità di controllo ed efficacia del Piano, viene svolto dai Dirigenti competenti, supportati dai rispettivi funzionari responsabili. **La comunicazione periodica sull’esito dei monitoraggi è semestrale, su richiesta dello Staff Controllo di Gestione e Qualità.** Gli esiti sono trasmessi al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

La responsabilità del monitoraggio è assegnata al Segretario Generale, responsabile della individuazione dei contenuti del Piano, nonché del controllo del procedimento di elaborazione, attuazione ed aggiornamento del Piano Triennale, coadiuvato dai dirigenti, dal referente del RPCT e dallo staff controllo di gestione e qualità.

I dirigenti hanno l’obbligo di riferire al RPCT ogni notizia rilevante relativa a violazioni di quanto definito nel Piano Triennale per la Prevenzione della corruzione e della Trasparenza e nei Codice di comportamento, sia nazionale che dell’Ente Camerale.

Anche nel **2021** l’attività di monitoraggio, sarà svolta con l’utilizzo di:

- **compilazione schede di rischio aggiornate (I semestre);**
- **report sintetici richiesti ai dirigenti sulle misure anticorruzione (II semestre);**
- **auditing in determinati settori individuati dal RPCT;**
- **rilevazione più puntuale della mappatura dei processi e delle aree di rischio, con la collaborazione degli addetti alle rilevazione del Sistema Qualità;**
- **revisione e razionalizzazione dei controlli a campione ai fini di una intensificazione dei controlli.**

I principali strumenti di ascolto *offline-online* per la raccolta di **feedback dagli stakeholder sul livello di efficacia delle azioni di prevenzione e contrasto della corruzione**, sono attualmente i seguenti:

- **Offline:** contatto costante con i principali *stakeholder* assicurato dalla presenza negli Organi Camerali dei rappresentanti sul territorio di tutte le categorie economiche oltre che delle Organizzazioni sindacali e dei Consumatori e dei Professionisti;
- **Online:** sezione del sito dedicata a [sedi e contatti](#), e [segnalazione di condotte illecite \(Whistleblower\)](#), canali social.

7. FORMAZIONE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE

La formazione è intesa come misura centrale nelle strategie di prevenzione del rischio di corruzione.

Nel dicembre 2019 è stato avviato – senza oneri per la Camera di Commercio di Bologna – per tutti i dipendenti Camerali, tramite l’ambiente *on line* SELF PA (sistema di e-learning federato per la PA in Emilia Romagna), il **“Corso base sul sistema di prevenzione della corruzione nelle PA”**, creato per il personale degli enti aderenti alla Rete per l’integrità e la trasparenza, promossa dalla Regione E.R.

Il RPCT ha richiamato tutto il personale Camerale a partecipare fattivamente al corso che si è concluso nel 2020.

Nel mese di giugno/luglio 2020 il personale dello staff Controllo di gestione e qualità ha partecipato al progetto gratuito **“WhistleblowingPA”** costituito da moduli formativi per implementare correttamente la procedura di whistleblowing, messo a disposizione da Transparency International Italia, nel mese di settembre 2020, alla videodiretta gratuita **“Prevenzione della corruzione e trasparenza nell’area Finanziaria”** messa a disposizione da Formazione Asmel Sportello Anticorruzione, e ad ottobre 2020 e gennaio 2021 agli incontri organizzati da Unioncamere **“Piano Nazionale Anticorruzione e Linee di indirizzo”**.

A dicembre 2020 è stato avviato il corso **“La trasparenza nella Pubblica Amministrazione”** per completarne la copertura sull’intero personale Camerale sempre tramite l’ambiente *on line* SELF PA, entro il 28 febbraio 2021.

Nell’intranet Camerale, alla quale ha accesso tutto il personale, è stata creata un’apposita sezione dedicata all’anticorruzione nella quale viene inserito materiale e/o documentazione utile inerente alla materia. Per il 2021 è in corso la verifica della disponibilità di ulteriori corsi per il personale Camerale sulla piattaforma SelfPA disponibili gratuitamente a seguito della partecipazione della Camera all’iniziativa della Regione Emilia Romagna **“Rete dell’integrità e della Trasparenza”**.

8. CODICE DI COMPORTAMENTO E DIFFUSIONE DI BUONE PRATICHE

Il **Codice di comportamento dei dipendenti della Camera di Commercio di Bologna** è stato adottato con deliberazione della Giunta Camerale n. 155/2014.

L’Ente ha dato ampia diffusione al Codice, anche mediante pubblicazione nella intranet Camerale, trasmissione via mail a tutti i dipendenti e sua comunicazione ai collaboratori ed ai consulenti dell’Ente Camerale. Il Codice si applica a tutto il personale della Camera di Commercio di Bologna e, per quanto compatibile, al personale dell’Azienda Speciale, nonché a tutti i collaboratori e/o consulenti (con qualsiasi tipologia di contratto o incarico) dei quali l’Ente Camerale si avvale.

Con Deliberazione n. 31 del 20 febbraio 2018 la Giunta ha approvato i documenti di **Social Media Policy della Camera di Commercio di Bologna, che sono stati resi pubblici.**

Essi distinguono in:

- **Social Media Policy Interna:** ha come obiettivo di delineare i principi di riferimento relativi alla comunicazione istituzionale della Camera di Commercio sui social media;
- **Social Media Policy Esterna:** ha come obiettivo delineare le principali norme di comportamento che i dipendenti sono tenuti ad osservare quando accedono con i loro account personali ai social network (quali, a mero titolo di esempio: *Facebook, Twitter, Instagram, LinkedIn, Google+, Whatsapp*).

Con Deliberazione n. 198 del 4 dicembre 2018 la Giunta Camerale ha approvato il **“Patto di integrità (ex art. 1, comma 17, Legge n. 190/2012 in materia di appalti pubblici)”**, che stabilisce la reciproca e formale obbligazione, tra Camera di Commercio di Bologna e gli operatori economici, di improntare i propri comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza. Intende altresì affermare i principi che contraddistinguono un’economia sana che assume come priorità l’occupazione rispettosa delle leggi in materia di lavoro, di sicurezza e dei CCNL. Il Patto è applicato a tutti i contratti stipulati dall’1 gennaio 2019.

Con Deliberazione n. 175 del 26 novembre 2019 la Giunta Camerale ha approvato **“l’Atto di indirizzo della Camera di Commercio di Bologna ai sensi dell’art. 18, comma 2 bis, del D.L. n. 112/2008 Azienda Speciale C.T.C.”**.

Nel 2020 alla luce del GDPR 2016/679 e della conseguente analisi dei trattamenti effettuata dagli uffici Camerali, è stata eseguito un **Data Protection Impact Assessment** per il trattamento dati del processo anticorruzione ed in particolare per il whistleblowing. L'assessment ha rilevato margini di miglioramento per il trattamento dei dati inerenti al whistleblowing. Attualmente è quindi in corso la valutazione di alcuni software per la gestione del processo al fine di rafforzarne i profili di riservatezza. Sono in corso anche contatti con [Transparency International](#) relativamente al software messo a disposizione gratuitamente per la gestione del processo di whistleblowing. Nel corso del 2021 è prevista – una volta chiariti i profili inerenti la privacy- , l'adozione di un software dedicato.

9. ROTAZIONE “ORDINARIA” DEL PERSONALE

Il Piano nazionale anticorruzione 2019 considera la rotazione c.d. “ordinaria” **del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione** quale misura preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa.

L'assunto dal quale muove l'ANAC è che la permanenza nel medesimo ruolo per un dipendente pubblico possa comportare fenomeni di pressione esterna o rapporti personali in grado di condizionare l'azione pubblica.

La pianta dell'Ente Camerale è stata ridefinita dal Decreto MISE del 16 febbraio 2018 in 156 unità. Al 31 dicembre 2020 i dipendenti della Camera di Commercio di Bologna sono 140 (compresi 4 dirigenti).

Nella Relazione annuale del RPCT, in applicazione delle misure di prevenzione della corruzione contenute nel PTPCT, emerge che **nel 2020 non sono state riscontrate particolari criticità**.

Gli uffici, invitati nel corso del 2020 a verificare il grado di rischio per ogni processo attraverso la Schede di rischio hanno evidenziato (**Allegato A1**) che allo stato attuale nell'Ente **non sono presenti aree ad alto rischio corruzione**.

La rotazione incontra altresì dei limiti oggettivi, quali **l'esigenza di assicurare il buon andamento e la continuità dell'azione amministrativa** e di garantire la qualità delle competenze professionali necessarie per lo svolgimento di alcune attività specifiche, con particolare riguardo a quelle con elevato contenuto tecnico. Le esigenze di cui sopra non hanno consentito, fino a questo momento, di emanare atti di programmazione della rotazione c.d. ordinaria a livello generale. Nel corso dell'ultimo triennio si sono infatti concretizzate diverse fuoriuscite di personale che hanno provocato una riduzione del personale maggiore rispetto quanto previsto dal Decreto. All'interno della struttura Camerale si è proceduto comunque ad attuare misure alternative alla rotazione, così come espressamente previste da ANAC (da ultimo si veda l'allegato 2 al Piano Nazionale Anticorruzione 2019 approvato con Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019).

In particolare: **la trasparenza** (l'azione dell'Ente è stata segnatamente improntata al principio di trasparenza, prova ne è il fatto che il sito internet istituzionale risulta popolato con una percentuale del **98,38%** al 31.12.2020); **la segmentazione delle fase del procedimento; le varie fasi procedurali sono affidate a più persone e di norma la responsabilità del procedimento è assegnata ad un soggetto diverso dal dirigente**, cui compete l'adozione del provvedimento finale; è prevista la **“doppia sottoscrizione” degli atti dirigenziali**, dove firmano, a garanzia della correttezza e legittimità, sia il responsabile del procedimento che il titolare del potere di adozione dell'atto finale; **il programma di gestione del sistema dei provvedimenti** degli organi Camerali e dei dirigenti (LWA) ed **il programma di gestione del sistema documentale (GEDOC) tracciano ogni “operazione”**. Per quanto concerne i dirigenti, il loro incarico di direzione dei Settori è stato rinnovato dalla Giunta Camerale, con Deliberazione n. 207 del 2016, fino al 31.12.2021.

Per il 2021 e gli anni successivi, alla luce della delibera di programmazione di fabbisogno del personale per il triennio 2021-2023 (del. Giunta n.197 del 01.12.2020), saranno valutate rotazioni funzionali a cessazioni di personale in aree di rischio, una volta colmato progressivamente il gap rispetto alle 156 unità previste dal decreto Mise già citato.

10. ROTAZIONE “STRAORDINARIA” DEL PERSONALE

L'istituto della rotazione c.d. “straordinaria” è misura di prevenzione della corruzione, come misura di carattere successivo al verificarsi di fenomeni corruttivi.

Con la delibera 215/2019, l’Autorità ha precisato alcuni propri precedenti orientamenti in materia di rotazione straordinaria. In particolare si fa riferimento: alla identificazione dei reati presupposto da tener in conto ai fini dell’adozione della misura; al momento del procedimento penale in cui l’Amministrazione deve adottare il provvedimento di valutazione della condotta del dipendente, adeguatamente motivato, ai fini dell’eventuale applicazione della misura. Nel 2020 non è stata attivata la rotazione straordinaria in quanto non sono stati rilevati fenomeni corruttivi. Per il 2021 sarà mantenuta la medesima linea di condotta e saranno pertanto adottati provvedimenti di rotazione straordinaria, solo nel caso in cui si verificassero fenomeni corruttivi.

11. TUTELA DEL WHISTLEBLOWER

La modifica dell’art. 54 *bis* del T.U. sul pubblico impiego (D.Lgs. n. 165/2001) introdotta dalla Legge n. 190/2012 e s.m.i. ha accordato una prima forma di **tutela del segnalante di condotte illecite**, prevedendo una serie di garanzie per i dipendenti pubblici ed i collaboratori delle amministrazioni che denunciano un eventuale abuso da parte di un soggetto pubblico del potere a lui affidato in ragione del rapporto di lavoro. ANAC con determina n. 6 del 28 aprile 2015, ha fornito le *“Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)”* con cui ha dato indicazioni circa la procedura per l’efficace gestione delle segnalazioni.

La tutela del segnalatore è stata recepita dal Codice di Comportamento della Camera di Commercio di Bologna. Nel 2016 la Camera ha quindi aggiornato il proprio sito creando un’apposita pagina dedicata a *“Segnalazione di condotte illecite – whistleblower”*, dove è stata pubblicata modulistica ad hoc per le segnalazioni.

A seguito della L. n. 179/2017 il testo dell’art. 54 *bis* del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i. è stato poi nuovamente modificato.

Nel corso del 2018 si è proceduto quindi all’aggiornamento della pagina internet, ed adeguando il modulo di segnalazione. Il 24 luglio 2019 l’ANAC ha posto in consultazione pubblica lo schema di *“Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell’art. 54-bis, del d.lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing)”*, approvato in via preliminare dal Consiglio dell’Autorità nell’adunanza del 23 luglio 2019.

Ad oggi tuttavia le suddette Linee guida **non** sono state adottate.

ANAC ha comunque adottato con delibera 690/2020 un apposito *“regolamento per la gestione delle segnalazioni e per l’esercizio del potere sanzionatorio in materia di tutela degli autori di segnalazioni di illeciti o irregolarità (...)”*.

Nella pagina del sito istituzionale dell’Ente Camerale dedicata a *“Segnalazione di condotte illecite – whistleblower”* si possono facilmente reperire tutte le informazioni fondamentali relative al processo di whistleblowing:

- cosa è oggetto di segnalazione.
- chi può inoltrare la segnalazione;
- modalità di compilazione del modulo di segnalazione;
- indirizzo di posta elettronica al quale inviare il Modulo di segnalazione (si è scelto di attivare un indirizzo di posta elettronica *ad hoc*, indirizzo di posta ordinaria non indirizzo PEC per favorire anche coloro che non sono in possesso di una casella di posta elettronica certificata).
- procedura di trattamento della segnalazione da parte dell’Amministrazione.

[L’ANAC con comunicazione del 15 gennaio 2019](#) ha informato che *“a partire dal 15 gennaio 2019 sarà disponibile per il riuso l’applicazione informatica “Whistleblower” per l’acquisizione e la gestione - nel rispetto delle garanzie di riservatezza previste dalla normativa vigente - delle segnalazioni di illeciti da parte dei pubblici dipendenti”*.

Attualmente è in corso la valutazione di un analogo applicativo, messo a disposizione gratuitamente dalle associazioni [Transparency International Italia](#) e Centro Hermes per la Trasparenza e i Diritti Umani Digitali tramite la piattaforma WhistleblowingPA. WhistleblowingPA offre a tutte le Pubbliche Amministrazioni

una piattaforma informatica gratuita per ricevere le segnalazioni di illeciti da parte dei dipendenti dell'ente e di dialogare con i segnalanti, in modo anonimo garantendo la conformità della procedura di whistleblowing ai dettati normativi in materia di privacy e tutela del segnalante. Per il 2021, una volta chiariti gli aspetti inerenti alla compliance in materia di privacy dei software, si procederà all'adozione.

12 ATTIVITA' SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO (C.D. PANTOUFLAGE)

L'art. 1, comma 42, lett. l), della L. n. 190/2012 ha inserito all'art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001 il comma 16 *ter* che dispone **il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.**

La norma prevede, in caso di violazione del divieto, specifiche conseguenze sanzionatorie che svolgono effetto nei confronti sia dell'atto che dei soggetti. I contratti di lavoro conclusi e gli incarichi conferiti in violazione del divieto sono nulli ed i soggetti privati che hanno concluso contratti o conferito incarichi in violazione del divieto non possono contrattare con la pubblica amministrazione per i successivi tre anni e hanno l'obbligo di restituire compensi eventualmente percepiti. La disciplina sul divieto del c.d. *pantouflage* si applica innanzitutto ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni.

Il RCTP dell'Ente Camerale già a partire dall'anno 2020 ha iniziato ad attuare in modo progressivo, la misura generale del c.d. *pantouflage* o *revolving doors*. In particolare, attraverso l'inserimento di apposita clausola negli atti di assunzione del personale che preveda specificamente il divieto di *pantouflage* e con la previsione di una dichiarazione da sottoscrivere al momento della cessazione dal servizio, con cui il dipendente si impegna al rispetto del divieto di *pantouflage*, allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma; la previsione nei contratti d'appalto dell'obbligo del fornitore di non concludere contratti di lavoro con ex dipendenti Camerali con poteri autorizzativi. Nel 2020 sono state chieste quindi puntuali informative agli uffici Camerali coinvolti (area personale, area provveditorato) e come indicato anche dalla [Relazione del RPCT pubblicata sul sito Camerale](#) non sono emersi casi di *pantouflage* per le aree che hanno attivato la misura.

Il RPCT provvederà anche a fine 2021 alle opportune verifiche, richiedendo agli uffici competenti per materia, comunicazione circa l'estensione e l'attuazione della suddetta misura.

13. ALTRE INIZIATIVE

13.1 KIT GRATUITO PER VALUTARE IL RISCHIO CORRUZIONE NELLE IMPRESE

Sul sito internet Camera è presente il link al "**Toolkit Anticorruzione**", uno strumento *on line* gratuito che consente alle imprese, in modo semplice e veloce, di fare un'autovalutazione del rischio di entrare in contatto con le dinamiche corruttive.

Il kit anticorruzione nasce nell'ambito del progetto "**Anticorruption Toolkit for Smes (Acts)**", finanziato dalla Commissione europea e coordinato da Unioncamere con la collaborazione di alcune Camere di commercio italiane ed estere. Il kit si basa sulla compilazione di un questionario (*C-Detector*), ed è rivolto alle micro-piccole e medie imprese, che maggiormente esposte alle congiunture economiche sfavorevoli hanno meno potere rispetto alle grandi imprese per contrastare la corruzione.

Al termine del questionario, l'impresa ottiene indicazioni utili sulle misure di "autodifesa" o di prevenzione e suggerimenti concreti su alcune azioni da intraprendere per diminuire la probabilità che si verifichi un evento corruttivo. Lo strumento è gratuito e tutte le informazioni inserite rimangono anonime. L'impresa può accedere al kit gratuitamente all'indirizzo: <http://www.c-detector.eu/>

13.2 PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA NEGLI ENTI CONTROLLATI, PARTECIPATI E VIGILATI

Le Linee guida ANAC adottate con Delibera n. 1134 dell'8 novembre 2017 "**Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati delle pubbliche amministrazioni e dagli enti pubblici**

economici” disciplinano l’applicazione delle disposizioni in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione che la legge pone direttamente in capo alle società e agli enti controllati, partecipati o privati a cui è affidato lo svolgimento di attività di pubblico interesse.

Nelle Linee guida vengono riassunti i diversi compiti affidati alle amministrazioni che controllano società o enti di diritto privato o che si limitano ad una partecipazione non di controllo o che vigilano sulle attività di pubblico interesse affidate.

In particolare:

- 1) pubblicità relativamente al complesso degli enti controllati o partecipati dalle amministrazioni;**
- 2) vigilanza sull’adozione di misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza e promozione dell’adozione delle misure.**

La Camera pubblica ed aggiorna annualmente nel proprio sito internet istituzionale:

- l’elenco delle società di cui detiene direttamente quote di partecipazione (con l’indicazione di tutte le informazioni richieste dalla normativa) al seguente link: <https://www.bo.camcom.gov.it/it/amministrazione-trasparente/dati-sulle-societa-partecipate>;
- l’elenco degli enti diritto privato in controllo dell’amministrazione (con tutte le informazioni richieste dalla normativa) al seguente link: <https://www.bo.camcom.gov.it/amministrazione-trasparente/enti-di-diritto-privato-controllati>

Non si riscontrano nell’ambito della Camera di Commercio di Bologna Enti pubblici vigilati.

Con il Piano della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2020-2023 la Camera, in base ai principi e criteri della Delibera ANAC n. 1134 dell’8 novembre 2017, aveva programmato di verificare l’aggiornamento ed i contenuti dei Piani Anticorruzione e Trasparenza 2020-2023 nonché la verifica, nelle sezioni dei rispettivi siti internet dedicati alla Trasparenza, delle informazioni e dei dati pubblicati dei tre **enti controllati** e partecipati dalla Camera di Commercio di Bologna:

- **Centro Tecnico del Commercio (in sigla C.T.C.),**
- **Unioncamere Emilia-Romagna,**
- **Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.a. in liquidazione.**

Come stabilito dall’art. 2 *bis*, comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i. e dalla Delibera ANAC n. 1134/2017, gli organismi sopra elencati sono infatti soggetti all’applicazione della normativa relativa alla prevenzione della corruzione ed alla trasparenza, alla pari della Pubblica Amministrazione.

Nel corso del 2020, in attuazione delle azioni programmate nel Piano 2020-2023, la Camera ha invitato i 3 enti, sostanzialmente già allineati alla normativa ed ai relativi adempimenti, a procedere con la integrazione di alcuni dati soggetti a pubblicazione nella sezione Trasparenza dei propri siti internet nonché ad aggiornare altri dati già pubblicati, in modo da rendere completi ed aggiornati i contenuti delle informazioni richieste dalla normativa. Sono stati inoltre invitati ad utilizzare la specifica modulistica prodotta dall’Anac, ad esempio in relazione alla compilazione della Relazione annuale sullo stato attuazione del PTPCT.

In prosecuzione delle iniziative intraprese nel corso del 2020 in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza degli **enti controllati**, anche **per il 2021** la Camera di Commercio di Bologna procederà alla **verifica dell’adozione delle misure per la prevenzione della corruzione 2021-2023 e con la redazione delle Relazioni sui risultati relative all’anno 2021**. Nell’ambito delle misure anticorruzione adottate dagli enti controllati, verrà verificata la presenza dei “*contenuti minimi delle misure*” elencati nel par. 3.1.1 della Delibera ANAC n. 1134/2017.

Verrà inoltre **verificata la strutturazione, la popolazione ed il costante aggiornamento della sezione dedicata alla Trasparenza dei siti internet degli enti controllati**, utilizzando come parametro di raffronto la griglia riportata nell’allegato alla Delibera ANAC n. 1134/2017.

Circa **l’adozione da parte degli Enti controllati del Modello 231** (di cui al D.Lgs. n. 231/2001), la Delibera ANAC n. 1134/2017, nel par. 3.1.1., evidenzia: “*Tale adozione (N.d.r. del Modello 231), ove le società non vi abbiano già provveduto è, però, fortemente raccomandata, almeno contestualmente alle misure integrative anticorruzione. Le società che decidono di non adottare “il modello 231” e di limitarsi all’adozione del*

documento contenente le misure anticorruzione dovranno motivare tale decisione. L'Anac, in sede di vigilanza, verificherà l'adozione e la qualità delle misure di prevenzione della corruzione".

Il D.Lgs. n. 231/2001 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300" prevede, tra l'altro, la nomina di un **Organismo di Vigilanza** con compiti di vigilanza sul funzionamento e l'osservanza del modello di organizzazione e gestione, con lo scopo di sorvegliare sulla corretta applicazione dei protocolli previsti nel predetto modello.

Allo stato attuale, tra le società/enti controllati, solo **Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.a.** in liquidazione ha adottato il Modello 231/2001 integrato con le misure anticorruptive ed ha provveduto a nominare un Organismo di Vigilanza esterno e monocratico. Il CtC e l'Unioncamere Emilia-Romagna non hanno adottato il Modello 231 ma, in materia di prevenzione della corruzione, hanno comunque adottato il Piano anticorruzione, aggiornandolo di anno in anno; altresì in assenza dell'Organismo Indipendente di Valutazione di cui alla L. 190/2012 o organismo o soggetto con funzioni analoghe, i rispettivi Responsabili della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza hanno annualmente attestato la completezza e la correttezza dei dati pubblicati ai fini della trasparenza.

Nel corso del 2020 l'Ente Camerale ha avviato un confronto con i suddetti enti volto a promuovere l'adozione del Modello 231. La posizione di **Unioncamere Emilia-Romagna** è stata espressa dal Segretario Generale dell'Unione, nonché Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della stessa, nell'ambito di una comunicazione effettuata all'interno del Comitato Tecnico dei Segretari Generali della Regione del 20.10.2020: viste le funzioni e le attività dell'Unione Regionale, nonché le modeste dimensioni sia in termini di Bilancio che di organico, l'adozione del Piano per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza è ritenuto sufficiente a prevenire il rischio corruttivo; il modello 231 comporterebbe costi aggiuntivi che graverebbero sulle risorse disponibili a bilancio, risorse che si preferisce destinare verso altre iniziative a sostegno all'economia regionale.

Il **Centro Tecnico del Commercio**, allo stato attuale ha scelto di non adottare il Modello 231 come indicato e motivato nel Piano per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2021-2023 approvato dal Cda dell'Azienda Speciale il 16/02/2021 (all.A4).

L'analisi dei Piani anticorruzione finora adottati dall'Unioncamere Emilia-Romagna e dal Centro Tecnico del Commercio porta a valutare sufficienti e complete le misure adottate dagli stessi in tema di prevenzione della corruzione e trasparenza per cui nel triennio 2021-2023 si continuerà a verificare l'adozione, i contenuti e l'applicazione di tali misure, essendo già stata motivata l'assenza del Modello 231, così come richiesto dall'ANAC.

Circa la partecipazione in **società appartenenti al "sistema Camerale" (Infocamere S.c.p.a., IC Outsourcing S.c.r.l., Job Camere S.r.l. in liquidazione, Tecnoservicecamere S.c.p.a., Ecocerved S.c.r.l., Tecno Holding S.p.a.)** – operanti verso i soci secondo il modello in *house* (ad eccezione di Tecno Holding s.p.a.) – il cui capitale è estremamente frammentato e risulta interamente appartenente al sistema Camerale, già in occasione dei precedenti Piani era stata evidenziata la necessità di un'azione di coordinamento a livello centrale da parte di Unioncamere Italiana. Il Piano Anticorruzione e Trasparenza 2020-2022 adottato da Unioncamere Italiana riporta la "*Realizzazione di azioni di indirizzo e coordinamento alle società partecipate sul tema della trasparenza*".

Le società del sistema Camerale sono, comunque, alla data del presente documento, sostanzialmente allineate alle normative della prevenzione della corruzione e della trasparenza, come si può evincere da una consultazione dei rispettivi siti istituzionali – sezioni Trasparenza.

Le restanti società partecipate rientrano nella categoria che l'Anac definisce "**soltanto partecipate**" e sono: **Bologna Welcome S.r.l.** (43,957% del capitale sociale); **BolognaFiere S.p.a.** (14,683% del CS); **Imola Scalo S.r.l. in liquidazione** (12,688% del capitale sociale); **Interporto Bologna S.p.a.** (5,901% del CS); **Unioncamere Emilia-Romagna Servizi S.r.l.** (22,20% del capitale sociale).

In tali società la Camera non detiene una partecipazione di maggioranza che possa configurare un controllo pubblico né vi sono previsioni legislative, statutarie o patti parasociali che possano realizzare il consenso unanime dei soci pubblici rispetto alle decisioni finanziarie e gestionali strategiche.

"Pur non essendo queste società comprese nel novero dei soggetti cui la disciplina in tema di prevenzione della corruzione si applica direttamente, si ritiene che, anche per fenomeni corruttivi e di malagestio che si

sono verificati, siano le pubbliche amministrazioni partecipanti a dover promuovere l'adozione del "modello 231". Anche in questo caso, è opportuno che il predetto modello di organizzazione e gestione sia integrato, preferibilmente in una sezione apposita, con misure di organizzazione e gestione idonee a prevenire, nelle attività che vengono svolte, ulteriori fatti corruttivi come sopra definiti.." (Delibera Anac 1134/2017 par. 3.3.1)

Nel corso del 2020 la Camera, anche in base alle azioni programmate nel precedente Piano anticorruzione, ha quindi proceduto a verificare l'adozione dei Modelli 231, integrati da misure anticorruptive, da parte delle società "*soltanto partecipate*".

BolognaFiere S.p.a., Bologna Welcome S.r.l. ed Interporto Bologna S.p.a. hanno adottato tale modello, ma non tutte lo hanno corredoato da misure anticorruptive. Imola Scalo S.r.l. in liquidazione e Unioncamere Emilia-Romagna Servizi S.r.l. non hanno adottato il Modello 231 né misure anticorruptive. Si è provveduto a sensibilizzare tali società al pieno adeguamento alla normativa in argomento.

I riscontri pervenuti si inseriscono nei contesti e nel momento storico in cui operano le società:

Bologna Welcome S.r.l.: il nuovo Consiglio di amministrazione si è insediato l'8.7.2020; successivamente ha proceduto a rinnovare l'organismo di vigilanza, monocratico ed esterno, che dovrà procedere all'aggiornamento del Modello 231 nonché all'aggiornamento delle misure per la prevenzione della corruzione e della trasparenza.

BolognaFiere S.p.a.: la società sta attraversando un particolare momento storico, caratterizzato da una fase di profonda trasformazione in quanto ha avviato lo studio di un percorso di ipotesi di integrazione con altro player attivo nel settore fieristico italiano. Bologna Fiere S.p.a. ha già adottato il Modello 231; l'eventuale necessità di completarlo con misure anticorruptive verrà valutata solo successivamente, a conclusione del suddetto percorso.

Imola Scalo S.r.l. in liquidazione: nell'ambito del confronto avviato con il principale socio pubblico della società è stata evidenziata, da parte dello stesso, l'assenza di attività e di dipendenti che riduce la gestione sociale alla sola dismissione del patrimonio immobiliare.

Unioncamere Emilia-Romagna Servizi S.r.l.: il legale dell'Unione Regionale ha evidenziato che la società ha un'attività limitata alla gestione dell'immobile (principalmente adibito a sede dell'Unione Regionale), non ha dipendenti e non svolge attività di acquisizione di beni e servizi, che sono notoriamente quelle ove si sviluppa maggiormente il rischio di corruzione; si trova attualmente in condizioni non ottimali a causa di contratti di locazione in parte disdettati e in parte assoggettati a pesanti riduzioni del canone; non ritiene auspicabile aggiungere indubbi appesantimenti come l'introduzione del Modello 231, né nominare un Organismo di Vigilanza.

La normativa sulla Trasparenza coinvolge le società "*soltanto partecipate*" limitatamente alle attività di pubblico interesse (art. 2 *bis*, comma 3, D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i.). Continuerà nell'anno 2021 la verifica delle informazioni pubblicate nei rispettivi siti web.

Il Centro Agro-Alimentare di Bologna S.p.a. (in sigla C.A.A.B.) rientra nella categoria delle società a controllo pubblico, tenuta quindi ad applicare tutta la normativa sull'anticorruzione e sulla trasparenza alla pari della pubblica amministrazione. In questo caso il controllo è effettuato dal Comune di Bologna che detiene l'80,040% del capitale. E' pertanto competenza del Comune di Bologna, socio controllante, provvedere alla programmazione delle necessarie iniziative in tema di prevenzione della corruzione e trasparenza, nonché ai relativi monitoraggi. L'adozione di misure anticorruptive e di trasparenza, da parte del C.A.A.B., appaiono completi come si può notare dalla Sezione Trasparenza del sito della società.

In prosecuzione di quanto fatto negli anni precedenti, per ogni amministratore nominato o designato dalla Camera nel 2021 verrà richiesta la dichiarazione di assenza di inconfiribilità o incompatibilità di cui al D.Lgs. n. 39/2013 e s.m.i.. Anche nel 2021 si procederà a richiedere l'aggiornamento annuale delle dichiarazioni precedentemente rilasciate dagli amministratori in carica.

In sintesi, le azioni che l'Ente Camerale prevede di intraprendere nel 2021, in prosecuzione a quanto già fatto nel 2020, sono le seguenti:

- **Centro Tecnico del Commercio (C.T.C.), Unioncamere Emilia-Romagna e Finanziaria Bologna Metropolitana spa in liquidazione:** verifica dell'adozione e dei contenuti del nuovo Piano Anticorruzione e Trasparenza 2021-2023 o delle misure anticorruzione integrative al Modello 231; monitoraggio dell'aggiornamento e della completezza dei dati pubblicati nella Sezione "Amministrazione Trasparente".
- **BolognaFiere S.p.a., Bologna Welcome S.r.l. ed Interporto Bologna S.p.a.:** verifica dell'aggiornamento delle misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, integrative al Modello 231 (per BolognaFiere S.p.a. valutazione successiva all'esito del percorso di integrazione con altro player attivo nel settore fieristico italiano).
- **Società del sistema Camerale (Infocamere S.c.p.a., IC Outsourcing S.c.r.l., Job Camere S.r.l. in liquidazione, Tecnoservicecamere S.c.p.a., Ecocerved S.c.r.l, Tecno Holding S.p.a.)** verifica e recepimento delle iniziative che adotterà Unioncamere Italiana nei confronti di tali società.

Con Comunicato del 2 dicembre 2020 ANAC, tenuto conto dell'emergenza sanitaria da Covid-19, ha disposto lo slittamento del termine per la predisposizione e pubblicazione della Relazione annuale 2020 che i Responsabili per la Prevenzione della corruzione e la trasparenza (RPCT) sono tenuti ad elaborare nonché per la predisposizione e pubblicazione dei Piani Triennali per la prevenzione della corruzione e la trasparenza 2021-2023, alla data del 31 marzo 2021.

La Camera si prefigge di iniziare le verifiche programmate allo scadere del primo quadrimestre 2021, ovvero a partire dal mese di maggio 2021; conseguentemente e successivamente adotterà le opportune iniziative tramite specifiche segnalazioni alle società partecipate.

14. PROGRAMMA DELLA TRASPARENZA E DELL'INTEGRITÀ

Il **Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità costituisce parte integrante del presente Piano**. Il principio della trasparenza è infatti strettamente correlato con l'esigenza di prevenire la corruzione e l'illegalità, cosicché l'agire in trasparenza costituisce in sostanza un irrinunciabile strumento di prevenzione e contrasto al rischio di illecito all'interno della P.A..

La trasparenza amministrativa, affiancata dall'*accountability* (termine di derivazione anglosassone che indica la responsabilità degli amministratori pubblici a dar conto ai cittadini del loro operato), **costituisce un pilastro nella strategia di prevenzione della corruzione e dell'illegalità**.

Dopo il D.Lgs. n. 97/2016, che ha riordinato gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni, e la delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016, cui è seguito l'**Ordine di Servizio del Segretario Generale dell'Ente Camerale n. 4 del 10 marzo 2017**, nel corso del 2018/2019/2020 il Legislatore non è intervenuto incisivamente nell'ambito della trasparenza.

Nel 2019 solo ANAC si è pronunciata a riguardo con la Delibera n. 586 del 26 giugno 2019 "*Integrazioni e modifiche della delibera 8 marzo 2017, n. 241 per l'applicazione dell'art. 14, co. 1-bis e 1-ter del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 20 del 23 gennaio 2019*".

Per il 2020 il Decreto Legge 30 dicembre 2019, n. 162, «*Disposizioni urgenti in materia di proroga di termini legislativi, di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, nonché di innovazione tecnologica*» all'art. 1 comma 7 ha previsto che fino al 31 dicembre 2020, nelle more dell'adozione dei provvedimenti di adeguamento alla sentenza della Corte costituzionale 23 gennaio 2019, n. 20, ai soggetti di cui all'articolo 14, comma 1-bis, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, **non** si applichino le misure di cui agli articoli 46 e 47 del medesimo decreto. Inoltre, **ha previsto che venga emanato un regolamento da adottarsi entro il 31 dicembre 2020**, in cui siano individuati i dati di cui al comma 1 dell'articolo 14 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, che le pubbliche amministrazioni devono pubblicare con riferimento ai titolari amministrativi di vertice e di incarichi dirigenziali, comunque denominati, ivi comprese le posizioni organizzative ad essi equiparate. La scadenza è stata poi prorogata **al 30 aprile 2021** dal c.d. "milleproroghe" D.L. 31 12 2020 n.183.

Il DL Cura Italia (art. 99, comma 5 del DL 18/2020) ha previsto erogazioni liberali a favore di enti pubblici a sostegno del contrasto all'emergenza epidemiologica da COVID-19. La rendicontazione di tali donazioni, è stata pubblicata sul sito internet istituzionale, come previsto dal DL stesso, al fine di garantire la trasparenza della fonte e dell'impiego delle suddette donazioni.

L'Ordine di Servizio n. 4 del 10 marzo 2017 definisce pertanto tutt'ora la struttura del sito, la mappa degli adempimenti con l'indicazione delle modalità di inserimento dei dati, le risorse e gli uffici competenti/responsabili a fornire i dati richiesti dalla norma ed a pubblicarli sul sito (**Allegato A3**).

L'Allegato ed i relativi adempimenti vengono periodicamente aggiornati seguendo l'evoluzione normativa.

Dal punto di vista dell'organizzazione dell'Ente Camerale, dopo il cambiamento del sito avvenuto nel giugno del 2018, nel 2019/2020 è stata consolidata l'operatività degli uffici sulla nuova piattaforma, a seguito della formazione necessaria per tutti gli operatori relativamente al *software* di CMS per l'inserimento dei contenuti.

E' stata mantenuta la pubblicazione automatizzata e semplificata dei dati relativi a consulenti e collaboratori e quella relativa agli incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti: sfruttando quanto previsto dall'articolo 9 bis del D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i. con la pubblicazione del collegamento ipertestuale alla banca dati <http://www.consulentipubblici.gov.it/>, contenente le informazioni previste dal D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i., si accede direttamente ai dati richiesti dalla normativa, già precaricati dagli uffici contabilità e personale sul sito governativo.

Anche per il 2021, considerata la stretta relazione a livello normativo tra trasparenza e prevenzione della corruzione e performance, sarà valutato l'inserimento a livello di Area relativamente alla dimensione "Trasparenza/anticorruzione" – per le attività a maggior rischio – ulteriori indicatori funzionali ai controlli anticorruzione.

14.1 RETE PER L'INTEGRITÀ E LA TRASPARENZA PROMOSSA DALLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

La Rete per l'Integrità e la Trasparenza è nata nel 2017 quale sede di confronto tra i RPCT delle amministrazioni pubbliche del territorio emiliano romagnolo, in applicazione della Legge della regione Emilia Romagna n. 18/2016 "Testo unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili", ed ha i seguenti obiettivi:

- a. consentire alle amministrazioni di condividere esperienze;
- b. promuovere la cultura della legalità in Emilia Romagna;
- c. elaborare strategie comuni di prevenzione del rischio corruzione nel territorio;
- d. organizzare attività comuni di formazione, con particolare attenzione verso la formazione in tema di anticorruzione;
- e. mettere in comunicazione proposte di cittadini, associazioni e istituzioni.

La Camera di commercio di Bologna ha aderito alla Rete per l'Integrità e la Trasparenza (con Deliberazione della Giunta Camerale n. 14 del 16 gennaio 2018), così come circa 200 enti del territorio regionale.

In data 20 luglio 2020 il Segretario Generale e due addetti dello Staff Controllo di gestione e qualità hanno partecipato al gruppo di lavoro "Metodologia di gestione del rischio corruzione".

In data 12 gennaio 2021 il responsabile dello staff controllo di gestione e qualità ha partecipato alla "Giornata della trasparenza e dell'anticorruzione della Regione Emilia-Romagna, enti regionali e aziende del SSR avente come tema "Primi bilanci e sfide dell'emergenza Covid". Sempre tramite la Rete per l'integrità e la trasparenza sono state attivate attività formative per i dipendenti Camerali come illustrato al paragrafo 7.

In data 7 dicembre 2020 la Rete per l'integrità e la trasparenza ha inoltrato i documenti utili per la illustrazione del contesto esterno per l'aggiornamento del Piano di Prevenzione della Corruzione 2021-2023.

14.2. DIRIGENTI ED UFFICI COINVOLTI PER L'INDIVIDUAZIONE DEI CONTENUTI DEL PROGRAMMA

Con l'entrata in vigore del D.Lgs. n. 33/2013 è stato adottato dal Segretario Generale dell'Ente Camerale Ordine di Servizio n. 12 del 27.09.2013 con il quale:

- è stata realizzata la nuova struttura del sito denominata "Amministrazione Trasparente";
- è stata realizzata la mappa degli adempimenti con l'indicazione degli uffici competenti per l'individuazione dei contenuti del piano, dei dati richiesti dalla norma, tenuti alla pubblicazione sul sito istituzionale dei dati.

A seguito del D.Lgs. n. 97/2016 e s.m.i. e delle Linee Guida ANAC (Delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016), il Segretario Generale ha emanato un ulteriore **Ordine di Servizio (n. 4 del 10 marzo 2017)** che sostituisce i precedenti e che costituisce parte integrante del Piano. I dirigenti coinvolti per l'individuazione dei contenuti sono quelli direttamente afferenti agli uffici indicati nell'allegato (**Allegato A3**).

Il Responsabile della trasparenza, ai sensi della normativa vigente e delle delibere CIVIT/ANAC in materia, è il Segretario Generale della Camera di Commercio di Bologna (Deliberazione della Giunta Camerale n. 17 del 24 gennaio 2017).

Il sito internet Camerale e le pubblicazioni ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i. sono oggetto di costanti monitoraggi periodici quadrimestrali. Il link della pagina "Amministrazione trasparente" del sito internet istituzionale dell'Ente Camerale è il seguente:

<https://www.bo.camcom.gov.it/it/amministrazione-trasparente/amministrazione-trasparente>.

14.3 INIZIATIVE E STRUMENTI DI COMUNICAZIONE PER LA DIFFUSIONE DEI CONTENUTI DEL PROGRAMMA E DEI DATI PUBBLICATI

E' in corso la **progressiva automazione delle pubblicazioni inerenti alla trasparenza** attraverso l'utilizzo del software PubblCamera: nella sezione "Bandi di gara e contratti" per i contenuti relativi alle *Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare* e alle *Determinazioni a contrarre*. I contenuti dei software gestionali in uso agli uffici vengono raccolti in automatico dal software integrato PubblCamera e resi disponibili nelle rispettive sezioni del sito istituzionale area "Amministrazione trasparente".

Prosegue la **semplificazione del workflow per i dati relativi a consulenti e collaboratori e per quella relativa agli incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti**, con il collegamento alla banca dati: <http://consulentipubblici.gov.it/>.

Nel corso del 2020 inoltre, si è provveduto alla pubblicazione del collegamento ipertestuale dei dati bandi di concorso tramite il Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri: <https://lavoropubblico.gov.it/strumenti-e-servizi/monitoraggio-delle-graduatorie-concorsuali-delle-pa>.

Per il 2021 sono in previsione ulteriori automazioni inerenti i *Provvedimenti organi indirizzo politico* e i *Provvedimenti dirigenti amministrativi*.

Considerato inoltre che la Camera di Commercio di Bologna adotta il sistema qualità UNI EN ISO9001:2015, si valuterà la possibilità di inserire all'interno dei questionari di Customer Satisfaction domande *ad hoc* relative alla trasparenza.

14.4 MISURE ORGANIZZATIVE VOLTE AD ASSICURARE LA REGOLARITÀ E LA TEMPESTIVITÀ DEI FLUSSI INFORMATIVI

La Camera di Commercio di Bologna si è già dotata da tempo di **strumenti idonei a garantire la trasparenza e la pubblicazione delle informazioni relative alla propria attività istituzionale** e dell'apposita sezione "**Trasparenza, integrità e merito**", già antecedentemente all'entrata in vigore del D.Lgs n. 33/2013.

Nel report di monitoraggio trasparenza sono indicati chiaramente gli adempimenti incompleti e gli uffici responsabili. L'ulteriore tipologia di controllo è esercitata coerentemente con il sistema ISO9001:2015 e prevede l'inserimento all'interno delle verifiche ispettive sui processi, la disamina – a campione – dei flussi informativi relativi agli adempimenti in materia di trasparenza.

I dirigenti responsabili sono quelli direttamente afferenti ai processi oggetto di verifica.

L'OIV attesta inoltre l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione prevista dall'art. 14, co. 4, lett. g), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150. Dal 2020 l'attestazione riporta che l'ente non ha disposto filtri e/o altre soluzioni tecniche atte ad impedire ai motori di ricerca web di indicizzare ed effettuare ricerche all'interno della sezione "Amministrazione trasparente", salvo le ipotesi consentite dalla normativa vigente. Il [documento](#) è pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente".

14.5 REGOLARITÀ DEI FLUSSI INFORMATIVI: LIMITE ALLA PUBBLICITÀ DEI DATI - PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI (REGOLAMENTO UE 2016/679)

La pubblicazione *on line* delle informazioni deve rispettare alcuni limiti posti dalla legge: è necessario infatti **delimitare le sfere di possibile interferenza tra disciplina della trasparenza e Codice della privacy**, in modo da realizzare un punto di equilibrio tra i valori – trasparenza, protezioni dei dati personali - che le diverse norme riflettono.

Dal 25 maggio 2018 trova applicazione nello Stato Italiano il **Regolamento (UE) 2016/679** (GDPR) relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati). In data 19 settembre 2018 è entrato in vigore il D.Lgs. n. 101/2018 di armonizzazione della normativa nazionale al Regolamento (UE) 2016/679.

La Camera, nel rispetto della nuova normativa in materia di privacy, ha provveduto a nominare il Responsabile della protezione dei dati (DPO) – artt. 37, 38, 39 del GDPR.

Gli uffici camerali, su indicazioni ed approvazione del DPO, hanno aggiornato la modulistica della Camera di Commercio di Bologna inerente al consenso dell'interessato nonché all'informativa.

E' stata aggiornata ed adeguata alla nuova normativa la sezione "Privacy" del sito internet avente come titolo "*Informativa generale sui trattamenti dei dati personali da parte della Camera di commercio di Bologna, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Europeo UE 2016/679*" (Link: <https://www.bo.camcom.gov.it/it/chi-siamo/privacy>).

Il Segretario Generale con Provvedimento n. 298 del 6 settembre 2019 ha approvato la procedura di gestione *data breach* per la Camera di Commercio di Bologna e con Ordine di Servizio n. 8 del 20 settembre 2019 ha disposto la designazione da parte della Camera di Commercio di Bologna, quali autorizzati al trattamento, di tutti i soggetti che, nell'ambito dell'organizzazione Camerale, in ragione del loro ruolo, mansioni, compiti, funzioni, trattano dati di carattere personale.

La Giunta Camerale con Provvedimento n. 138 del 17 settembre 2019 ha deliberato, tra l'altro: di prendere atto che il Titolare del trattamento è la Camera di Commercio di Bologna la cui volontà è espressa dalla Giunta Camerale; di prendere atto della nomina dei Responsabili dei trattamenti (art. 28 GDPR); di designare i dirigenti Camerali quali persone fisiche a cui attribuire specifici compiti e funzioni connesse al trattamento dei dati personali, e relativi ai trattamenti rientranti nel Settore di competenza. Successivamente, delibera di Giunta n. 153 del 15 ottobre 2019 è stato consolidato il Registro dei trattamenti (art. 30 GDPR) e sono state approvate le Misure Tecniche ed organizzative in materia di privacy della Camera di Commercio di Bologna (art. 32 GDPR).

La Camera con il supporto del DPO, affronta quindi il delicato compito di ricercare il giusto equilibrio tra due esigenze contrapposte: quella della *full disclosure* e della *privacy*.

La soluzione viene di volta in volta individuata sulla base della valutazione degli interessi in gioco alla luce dei principi che permeano la normativa europea sulla protezione dei dati e la normativa nazionale sulla trasparenza. Nel 2020 inoltre si è proceduto oltre all'analisi dei trattamenti effettuati dalla Camera, e ad una valutazione preliminare di **Data Protection Impact Assessment** per ciascun trattamento. Nel 2021 proseguirà l'attività di assessment per tutti i trattamenti indicati nel registro.

Nell'Intranet camerale è stata creata un'apposita sezione "Privacy", accessibile a tutti i dipendenti Camerali, che viene costantemente aggiornata con l'inserimento del materiale oggetto di incontri formativi sul GDPR, di normativa/documentazione utile in materia di privacy.

13.6 REGOLARITÀ DEI FLUSSI INFORMATIVI: DISCIPLINA SULL'ACCESSO E REGISTRO DEGLI ACCESSI

Il Consiglio Camerale con Deliberazione n. 14 del 20 luglio 2017 ha adottato il "**Regolamento per l'esercizio del diritto di accesso documentale e del diritto di accesso civico e generalizzato ai documenti, informazioni e dati detenuti dalla Camera di Commercio Industria Agricoltura e Artigianato di Bologna**", che fornisce un quadro organico e coordinato dei profili applicativi relativi alle tipologie di accesso di cui agli artt. 22 e ss. della L. n. 241/1990 e s.m.i. ed agli artt. 5 e ss. del D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i. (**accesso documentale, accesso civico ed accesso civico generalizzato**).

Con Ordine di Servizio n. 12 del 7 novembre 2017 il Segretario generale ha operato una sintesi delle tipologie di accesso e dei soggetti competenti a ricevere le istanze, nonché delle modalità di attivazione del potere sostitutivo e del riesame nel caso di diniego all'accesso in prima istanza.

Sul sito internet istituzionale Camerale è stata aggiornata la modulistica; risultano disponibili per i fruitori esterni i seguenti moduli:

- Modulo di richiesta di accesso documentale;
- Modulo richiesta potere sostitutivo;
- Modulo richiesta accesso civico semplice;
- Modulo di richiesta di riesame;
- Modulo di richiesta di accesso civico generalizzato;
- Modulo di richiesta di riesame per accesso civico semplice e generalizzato.

E' stato attivato il **Registro degli accessi**, contenente l'elenco delle richieste di accesso con l'oggetto, la data e il relativo esito dell'istanza (accoglimento o diniego), anch'esso pubblicato nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito internet. Gli uffici sono tenuti ad aggiornare tale Registro in modo tempestivo (e comunque non oltre il termine di tre mesi), in accordo con la tempistica prevista nella Circolare n. 2/2017 del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione ("*Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato c.d. FOIA*").

Al 31 dicembre 2020 sono state inserite nel Registro da parte degli Uffici n. 78 richieste di accesso (di cui n. 20 riferite all'anno 2020).

Nell'intranet Camerale, è stata creata un'apposita sezione dedicata al diritto di accesso nella quale viene inserito materiale e/o documentazione utile inerente alla materia.

Il link della pagina del sito internet istituzionale dell'Ente Camerale (Amministrazione trasparente) inerente al diritto di accesso è il seguente:

<https://www.bo.camcom.gov.it/amministrazione-trasparente/il-diritto-di-accesso>

ALLEGATI:

- A1 LE SCHEDE DI RISCHIO 2020**
- A2 REPORT II SEMESTRE**
- A3 GRIGLIA MONITORAGGIO TRASPARENZA**
- A4 PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2021-2023 DELL'AZIENDA SPECIALE C.T.C.**
- B CONTROLLI A CAMPIONE**

IL SEGRETARIO GENERALE
GIADA GRANDI

IL PRESIDENTE
VALERIO VERONESI